



ALLEGATO 2a

Città di Asti

Aste nilel mundo sancto custode secundo



***Rendiconto 2015
Relazione sulla Gestione
fascicolo 1***

INTRODUZIONE

La presente relazione, costituisce allegato al rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 ed è redatta ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. 28.12.2011 emanato in base al D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Essa intende fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi, soffermandosi ad approfondire alcuni aspetti rilevanti anche in considerazione del risultato di amministrazione conseguito. Si articola in due fascicoli : il presente documento "nota integrativa" che raccoglie le informazioni di natura contabile dell'attività gestionale e il secondo fascicolo dedicato alla descrizione delle attività che sono state poste in essere nell'esercizio in esame al fine di realizzare i programmi esposti nel Documento Unico di Programmazione, approvato in sede di bilancio di previsione.

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa si articola nei seguenti punti:

Il risultato di amministrazione, nelle sue componenti derivanti dalla gestione dei residui e della competenza;

- L'andamento della gestione dell'esercizio 2015 sul fronte delle entrate e sul fronte delle spese
- L'analisi del livello di indebitamento
- L'analisi della spesa del personale
- Il patto di stabilità
- Verifica crediti e debiti con le società partecipate
- I parametri di deficitarietà strutturale
- I servizi erogati
- Le valutazioni economico – patrimoniali

Prima di procedere alla lettura dei dati contabili che seguono, si ricorda che il Comune di Asti dal 1° gennaio 2014 è sperimentatore del nuovo sistema di contabilità di cui al D.Lgs. 23.06.2011 n. 118. Per gli enti sperimentatori, a partire dall'esercizio 2013, i nuovi schemi di Bilancio e di Rendiconto, previsti dagli allegati al DPCM 28/12/2011, hanno assunto carattere autorizzatorio ed ufficiale, mentre la valenza dei modelli contemplati dal D.P.R. 194/1996 è divenuta solamente conoscitiva. Per questo motivo, nella trattazione che segue non sempre è stato possibile fornire rappresentazioni sull'evoluzione delle poste negli esercizi passati, che scontano registrazioni contabili effettuate con codifiche diverse per effetto della mutata normativa.

Tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati analizzati e registrati in contabilità tenendo conto, coerentemente, dei nuovi principi contabili allegati al DPCM del 28.11.2011 e s.m.i.

Il rendiconto, di cui la presente relazione costituisce allegato, è stato redatto, perciò, secondo gli schemi previsti dagli allegati al DPCM 28/12/2011.

Si rammenta che l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui passivi ed attivi derivanti dalla competenza e con effetti più rilevanti sul fronte investimenti.

La presente relazione, per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili, prosegue nell'attuazione degli elementi di novità rinvenibili nella contabilità armonizzata, e che in particolare riguardano l'avanzo di amministrazione, il fondo svalutazione crediti e il fondo pluriennale vincolato.

Come di consueto la finalità della presente Relazione è quella di rappresentare i risultati dell'attività amministrativa dell'anno 2015, per il tramite dei valori di bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, verificando la realizzazione dei programmi dell'Amministrazione approvati in sede di bilancio di previsione anche attraverso i mutamenti intervenuti per effetto della gestione.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione scaturisce dalla sommatoria di due risultati contabili: quello della gestione dei residui, che è dato dall'utilizzo di partite a credito e a debito derivanti da esercizi precedenti, e quello della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), derivante dalla realizzazione e dall'utilizzo delle risorse che si sono verificate nel corso dell'esercizio 2015 (accertamenti / impegni).

COMPETENZA	
(+) Entrate in conto competenza	-25.267.130,93
(+) Uscite in conto competenza	33.946.382,36
Recupero disavanzo di amministraz exerc prec	35.000,00
AVANZO DELLA COMPETENZA	8.714.251,43
RESIDUI	
(+) Entrate in conto residui	-4.553.302,77
(+) Uscite in conto residui	4.518.982,01
AVANZO DA RESIDUI	-34.320,76
Avanzo 2014 non applicato	13.355.197,97
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015	22.035.128,64

Anche la consistenza del risultato di amministrazione del 2015 è stata fortemente determinata dalle operazioni contabili condotte a seguito dell'applicazione dei nuovi principi dettati dall'armonizzazione dei sistemi contabili.

Facciamo nuovamente presente che il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato di cui all'Allegato 1 al citato DPCM dispone che le spese, a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate, siano imputate negli esercizi nei quali le obbligazioni passive vengono a scadenza e che le entrate siano imputate negli esercizi finanziari nei quali il diritto di credito viene a scadenza.

L'analisi delle entrate e delle spese, sia in conto competenza che residui, è perciò avvenuta con una particolare attenzione agli esercizi nei quali venivano a scadere le obbligazioni giuridicamente perfezionate. Ciò significa, ad esempio per le spese di investimento o per quelle correnti finanziate da entrate vincolate, che non sono stati più assunti impegni in funzione dell'accertamento dell'entrata, così come invece avveniva in precedenza sulla base dell'art. 183 del D.Lgs. 267/2000. Inoltre, le entrate sono accertate al lordo dell'eventuale quota di dubbia o difficile esazione, provvedendo in sede di rendiconto ad accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione per il tramite del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Posto che il bilancio di previsione viene approvato in pareggio complessivo, è possibile determinare l'avanzo di amministrazione individuando le maggiori o minori entrate e le minori uscite rispetto agli stanziamenti assestati, date appunto dalla differenza tra quanto accertato/impegnato e la previsione finale iscritta in bilancio, sia in conto competenza che residui, al netto delle somme traslate agli esercizi futuri.

Le voci più rilevanti nell'ambito di questo tipo di **analisi basata sugli scostamenti** (residui e competenza), al netto appunto delle quote derivanti dal fondo pluriennale vincolato, sono di seguito indicate.

Per l'anno 2015 l'avanzo calcolato ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 267/2000, è pari ad € 22.035.128,64:

CASSA AL 01 01 2015	14.371.043,67
+ RISCOSSIONI	89.580.906,04
- PAGAMENTI	88.438.426,72
RISULTATO GESTIONE DI CASSA	15.513.522,99
+ RESIDUI ATTIVI	39.800.688,49
- RESIDUI PASSIVI	29.097.246,70
- FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	4.181.836,14
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015	22.035.128,64

Il calcolo dell'avanzo di amministrazione tiene conto, del Fondo pluriennale vincolato. Tale fondo, che rappresenta una delle principali novità del D.Lgs 118/2011, è costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di spese già impegnate ma esigibili in esercizi successivi rispetto all'imputazione contabile dell'entrata.

Posto che il bilancio di previsione viene approvato in pareggio complessivo, è possibile determinare l'avanzo di amministrazione individuando le maggiori o minori entrate e le minori uscite rispetto agli stanziamenti assestati, date appunto dalla differenza tra quanto accertato/impegnato e la previsione finale iscritta in bilancio, sia in conto competenza che residui, al netto delle somme traslate agli esercizi futuri. Le voci più rilevanti nell'ambito di questo tipo di analisi basata sugli scostamenti (residui e competenza), al netto appunto delle quote derivanti dal fondo pluriennale vincolato, sono di seguito indicate.

- avanzo esercizio precedente non applicato per € **13.355.197,97**;
- minori entrate in **conto residui** da imposta comunale (ICI) per complessivi € 314.901,99;
- minori entrate in **conto residui** da imposta municipale propria (IMU) per complessivi € 177.926,18 relativo all'allineamento agli incassi effettivi IMU terreni – nel 2014 si era assunto un accertamento convenzionale come da stima ministeriale e comunicato Finanza Locale: valore non in linea con banca dati com.le (si rimanda ai commenti del paragrafo entrate tributarie agli specifici punti);
- minori entrate in **conto residui** da addizionale comunale IRPEF (anno imp. 2014) per € 150.000,00, (vedasi paragrafo specifico);
- minori entrate in conto residui per complessivi € 996.930,62 per sgravi effettuati sui Ruoli TARES 2013 e TIA 2014 per attività di revisione archivi (si rimanda al commento del paragrafo entrate tributarie agli specifici punti);
- minori entrate in conto residui per complessivi € 7.707,01 per pubblicità, affissioni e tosap in linea con le liste di carico ingiunzioni notificate dalla concessionaria della riscossione (al netto degli stralci effettuati sulle liste di carico 2010 e 2011);
- maggiore entrata in conto competenza per € 126.655,82 per imposta di pubblicità e tosap;
- maggiore entrata in conto competenza per € 39.275,94 per TASI;
- minore entrata in conto competenza per € 240.039,40 per attività di revisione archivi TIA / TARES (si rimanda al commento del paragrafo entrate tributarie agli specifici punti);
- minore entrata in conto competenza per IMU primaria e ICI esercizi precedenti per complessivi € 304.131,63;
- minore entrata in **conto competenza** per € 51.975,20 a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale – allineamento ai valori pubblicati sul portale IFEL.
- minori contributi in **conto competenza** dallo Stato per spese per uffici giudiziari per € 363.317,11

- minori contributi in **conto residui** dallo Stato nelle spese per gli uffici giudiziari per € 145.000,00 dovuto alla drastica riduzione dello stanziamento nel bilancio dello Stato per questa fattispecie di spesa;
- minori trasferimenti dallo stato in **conto competenza** per complessivi € 136.127,28 a seguito delle attribuzioni definitive in conto “trasferimenti erariali ed attribuzioni di entrata da federalismo municipale” - dati definitivi pubblicati sul portale finanza locale;
- minori trasferimenti regionali e da altri enti pubblici in **conto residui** per complessivi € 323.602,67 a seguito di chiusura progetti e rendicontazioni;
- minori trasferimenti regionali in **conto competenza** per funzioni delegate in materia di istruzione per € 239.799,80, con correlata minore spesa;
- maggiori trasferimenti in **conto competenza** da Stato e Regione per funzioni in materia di sociale, per € 99.027,04;
- minori trasferimenti regionali in **conto competenza** per iniziative culturali e manifestazioni per € 37.226,98;
- minori contributi da imprese e privati in **conto competenza** per progetti sociale ed iniziative culturali per € 88.856,00;
- minori contributi in **conto competenza** per specifici progetti non avviati e con correlata minore spesa;
- diminuzione di € 68.798,98 sui **residui** relativi a fitti, noli e concessioni;
- diminuzione di € 1.715,79 sui **residui** proventi rette asili, scuola di musica, scuola fumetto, servizi impianti sportivi;
- diminuzione di € 57.427,17 sui **residui** per stralcio crediti sanzioni stradali e violazioni urbanistiche;
- diminuzione di € 16.199,15 sui **residui** per rimborsi e diritti diversi

Relativamente alla revisione dei residui attivi riferiti alla TIA / TARES, ai ruoli coattivi ICI, proventi beni dell'ente e rette si rimanda al paragrafo “fondo crediti di dubbia esigibilità – evoluzione” per la parte svincolata relativa all'eliminazione / rideterminazione dei residui attivi in argomento.

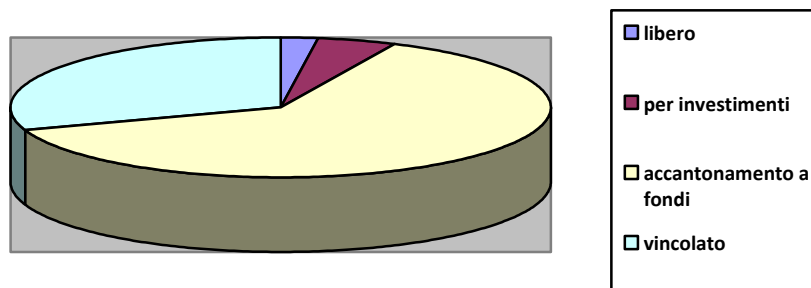
- minori residui di € 1.556.247,19 relativamente al programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. denominato “PISU asti Ovest” pari alla corrispondente riduzione operata in spesa a seguito dell'importo complessivamente speso e rendicontato;
- minori residui di € 129.964,25 con corrispondente riduzione di impegni, di contributi regionali a seguito di economie e/o rideterminazione dei contributi in misura proporzionale alla spesa effettivamente sostenuta;
- minori residui di € 1.272,72 per stralcio a seguito di incassi registrati su altro accertamento in conto capitale;
- minori residui di € 508.041,65 di trasferimenti “fondi alluvione 5/6 novembre 1994 – ai sensi art. 2 comma 14 L. 244/2007 – finanziaria 2008” a seguito deliberazione Corte dei Conti n. 99/2015
- accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti per complessivi € 4.257.390,00, posta per sua natura non impegnabile;
- accantonamento al Fondo Rischi Legali per € 22.000,00, posta per sua natura non impegnabile;
- accantonamento al Fondo Crediti TIA / TARES anni pregressi riferito ai ruoli ancora in carico alla partecipata per € 527.118,50
- minori spese in conto residui di € 1.928.408,93 relativi alle spese di parte corrente. In particolare si evidenziano economie relative alle spese di personale per un importo di € 1.158.807,90 di cui € 319.372,54 confluiti in avanzo vincolato. La restante parte di € 769.601,03 è composta da economie della gestione corrente attinenti ad attività culturali, contratti di servizio, acquisti e manutenzioni e trasferimenti correnti.

- minori spese in conto residui di € 2.074.375,49 relativi alle spese in conto capitale di cui si evidenziano le poste più significative:
 - minori residui di € 1.557.415,88 relativamente al programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. denominato "PISU asti Ovest" ;
 - € 394.353,21 quote di cofinanziamento (avanzo e contributo Regionale) relative al programma operativo Regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R "PISU ASTI OVEST"
 - € 43.916,00 relativi alla - SCHEDA 971 OO.PP. 2012/2014 - Compensi per gli atti di pianificazione redatti da personale interno ai sensi del Regolamento per la ripartizione del Fondo di cui al D.Lgs 163 del 12/4/2006 art. 92
 - € 31.680,66 relativi alla OO.PP. 2009/2011 - Scheda 132 alla OO.PP. 2009/2011 - Pagamento indennita' di esproprio Opera programma integrato di riqualific. Urbanistica Torretta Strada Laverdina
 - € 19.360,09 relativi alla Scheda 603/2011-Campo atletica leggera V.Gerbi -pavimentazione pista
- fondo di riserva ordinario per € 42.000,00, posta per sua natura non impegnabile;

L'avanzo, sulla base delle indicazioni introdotte dal principio 9.2. dell'Allegato 2 al D.P.C.M. 28.12.2011, si distingue in:

LIBERO	510.554,00
PER INVESTIMENTI	989.366,15
ACCANTONAMENTO A FONDI	13.873.895,10
VINCOLATO	6.661.313,39
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015	22.035.128,64

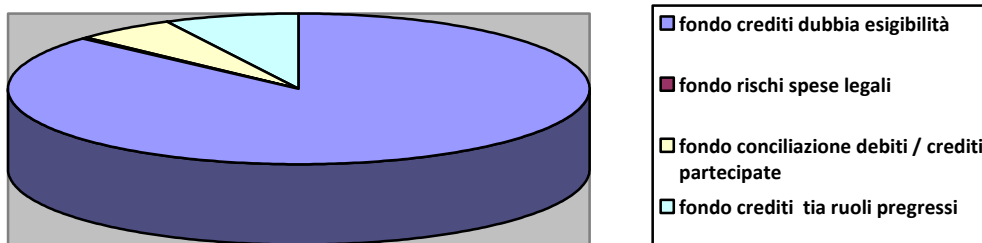
ed è così rappresentato:



Come sopra graficamente rappresentato, per motivi prudenziali, la Giunta, in sede di approvazione del presente schema di Rendiconto, ha deliberato uno specifico accantonamento ad un Fondo Rischi appositamente costituito ai sensi del principio 9.2 dell'Allegato 2 al DPCM 28.12.2011, per far fronte ad eventuali legittime richieste di restituzione di somme già incassate negli esercizi passati e conseguentemente affluite nell'avanzo di amministrazione. E' stato inoltre confermato l'accantonamento a fondo conciliazione crediti / debiti Comune / partecipate nonché la quota accantonata a titolo di crediti ruoli rifiuti anni pregressi in capo alla partecipata.

La quota complessivamente accantonata, comprensiva del Fondo crediti di dubbia esigibilità è così suddivisa:

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	12.032.135,00
FONDO RISCHI LEGALE	44.000,00
FONDO CONCILIAZIONE DEBITI / CREDITI PARTECIPATE	762.813,68
FONDO CREDITI TIA RUOLI PREGRESSI	1.034.946,42
TOTALE ACCANTONATO	13.873.895,10



Di seguito si vengono dettagliate le somme vincolate dell'avanzo, specificando, in base alle indicazioni di cui al principio contabile n. 9.2, le risorse di provenienza:

vincoli derivanti da legge e principi contabili in conto capitale		
	contributo statale per manutenzione straordinaria antiche Mura	197.687,73
	progetto PTI	1.133.496,33
	contributo statale per acquisto attrezzature progetto Prometeo	3.872,87
		1.335.056,93
vincoli derivanti da contrazione mutui		1.047.691,16
vincoli derivanti da legge e principi contabili in parte corrente		
	Indennità di risultato dipendenti e dirigenti (punto 5.2a dell'allegato 2 al DPCM 28/11/2011)	2.951.701,05
	Indennità di fine mandato (punto 5.2i dell'allegato 2 al DPCM 28.11.2011)	13.121,32
	inquinamento da cromo pozzi privati nel quartiere S. Fedele	109.805,60
		3.074.627,97
altri vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		
	in conto capitale: fidejussione incassata opere urbanizzazione Strada Laverdina per la parte non impegnata	127.939,31
	in conto capitale: causa Menada / Gavarone	514.624,61
	in conto capitale: fidejussione incassata opere urbanizzazione "Il Mattone"	44.866,39
	in conto capitale: fidejussione incassata pecli	26.599,42
	di parte corrente: interessi causa Menada / Gavarone	459.907,60
	di parte corrente: chiusura contratto di locazione commerciale ex centro carni	30.000,00
		1.203.937,33
	TOTALE PARTE VINCOLATA	6.661.313,39
	TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	989.366,15
	TOTALE PARTE DISPONIBILE	510.554,00

Ricordiamo che in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2016/2018 sono stati applicati parte dei seguenti vincoli:

- da leggi e principi contabili di parte corrente: € 109.805,60 inquinamento di cromo pozzi privati nel quartiere S. Fedele, € 227.243,35 indennità di risultato dipendenti anno 2014
- formalmente attribuiti dall'ente: in conto capitale € 26.599,42 per fidejussione incassata PECLI
- derivanti da legge in conto capitale: contributo statale per manutenzione straordinaria antiche Mura € 197.687,73, progetto PTI € 1.133.496,33.

ANALISI DELLA GESTIONE 2015

Gli stanziamenti iniziali d'entrata e d'uscita sono stati previsti tenendo conto degli indirizzi forniti dall'Amministrazione, delle conseguenti proposte finanziarie presentate dai vari responsabili dei servizi e dei numerosi vincoli imposti dalla vigente normativa contabile.

ENTRATE

Nella tabella che segue, redatta secondo gli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011 che suddividono le entrate in 9 titoli, viene evidenziato lo sviluppo delle entrate nell'anno 2015 dato atto che gli scostamenti tra previsione iniziale e finale sono dovuti alle variazioni di bilancio intervenute durante l'esercizio e debitamente approvate in sede consiliare. La percentuale indicata rappresenta l'incidenza dell'accertamento sulla previsione finale.

	TITOLO Entrate	Previsione finale	Accertamenti	% incidenza
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	49.057.745,53	48.634.530,39	99,14
2	Trasferimenti correnti	10.910.249,00	10.146.069,52	93,00
3	Entrate extratributarie	13.703.986,29	12.958.801,47	94,56
4	Entrate in conto capitale	6.747.891,91	3.937.691,15	58,35
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	
6	Accensione prestiti	2.406.956,77	2.206.956,77	91,69
7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	18.446.026,56	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	14.889.692,89	13.011.368,72	87,39
TOTALE		116.162.548,95	90.895.418,02	78,25

ENTRATE CORRENTI (autonomia finanziaria)

Le entrate correnti da destinare al funzionamento corrente dei servizi e degli uffici comunali, sono costituite da:

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA derivanti direttamente dai cittadini attraverso il pagamento delle imposte e delle tasse, oltre al Fondo di Solidarietà Comunale introdotto dall'art. 1, comma 380, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

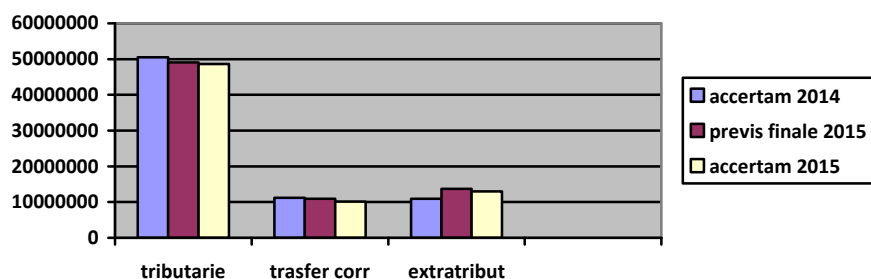
TRASFERIMENTI CORRENTI rappresentate da contributi e trasferimenti dello Stato e dall'Unione Europea e da altri enti del settore pubblico.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE derivanti dai cittadini come partecipazione al costo dei servizi, provenienti da beni dell'ente, dividendi da società e proventi diversi.

Le entrate correnti complessivamente accertate nel 2014 ammontano ad Euro 72.577.772,02 contro una risultanza del rendiconto 2015 di Euro 71.739.401,38 rispetto alla previsione finale di 73.671.980,82. Nella tabella che segue vengono distinte per titolo, evidenziando sia lo scostamento dell'accertato 2015 rispetto alla previsione finale che la differenza rispetto all'accertato 2014.

TITOLO Entate	CONSUNTIVO 2015				CONSUNTIVO 2014	
	Previsione finale	Accertamenti	% composizione	% incidenza accertato su prev 2015	Accertamenti	differ. Accert 2015 su accertato 2014
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	49.057.745,53	48.634.530,39	67,79	99,14	50.489.460,49	-1.854.930,10
Trasferimenti correnti	10.910.249,00	10.146.069,52	14,14	93,00	11.197.433,03	-1.051.363,51
Entrate extratributarie	13.703.986,29	12.958.801,47	18,06	94,56	10.890.878,50	2.067.922,97
TOTALE	73.671.980,82	71.739.401,38	100,00	97,38	72.577.772,02	-838.370,64

Entrate di natura tributaria confronto 2014 - 2015



Titolo I ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie del 2015 sono state accertate per complessivi Euro 48.634.530,39, con una diminuzione rispetto alle risultanze del rendiconto 2014 di Euro 1.854.930,10. Tale risultato è influenzato dal minor riparto pari ad 2.455.879,54 euro del fondo di solidarietà comunale: nel 2014 9.739.927,90 euro nel 2015 7.284.048,36 euro; in parte calmierato da incrementi su altre entrate tributarie, come da sotto riportata tabella.

La tabella che segue riporta le principali voci che compongono le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa nelle principali voci:

principali entrate tributarie	consuntivo 2014	previsioni finali 2015	consuntivo 2015
IMU	13.060.289,03	12.777.610,67	12.548.218,14
ICI	275.015,01	522.863,94	448.124,84
Addizionale comunale IRPEF	6.150.277,33	6.233.937,86	6.243.862,45
Altre imposte	3.905,18	3.000,00	148,80
Tosap	807.362,68	818.000,00	964.211,13
Pubblicità ed affissioni	1.446.691,48	1.505.000,00	1.485.444,69
TASI	2.393.496,72	2.282.553,90	2.321.829,84
Tassa smaltimento rifiuti	16.994.190,12	17.464.238,00	17.224.124,54
Compartecipazione tributi	11.996,60	14.721,14	14.721,14
Fondi perequativi Stato	9.346.236,34	7.435.820,02	7.383.844,82
	50.489.460,49	49.057.745,53	48.634.530,39

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

La legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014) ha istituito dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Successive norme hanno apportato rilevanti modifiche ed integrazioni alla legge di cui sopra, tra cui si segnalano le disposizioni del decreto legge n. 16 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 68 del 2014, del decreto legge n. 47 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 80 del 2014, e del decreto legge n. 66 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 2014.

Il tributo introdotto dall'articolo 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, si presenta formalmente come un tributo unico, ma in realtà è costituito da tre prelievi diversi: l'IMU, alla quale continuano ad applicarsi le specifiche norme di disciplina, la TASI e la TARI.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

L'articolo 1, comma 703, della legge n. 147 del 2013, dispone che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU, alla quale pertanto continuano ad applicarsi le specifiche norme di disciplina, vale a dire in via principale, l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in via complementare le disposizioni degli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, limitatamente a quanto non disciplinato dal citato articolo 13 e con esso compatibile, in via integrativa le sole disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, espressamente richiamate dalle sopra citate norme, le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 ed altre disposizioni che completano la complessa normativa di riferimento.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 380, lettera f) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, dell'articolo 13 del decreto

legge n. 201 del 2011. Il Comune di Asti si è avvalso della facoltà di aumentare l'aliquota applicata ai predetti fabbricati fino a 0,3 punti percentuali. Il relativo gettito è di competenza comunale.

I commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 contengono diversi passaggi caratterizzanti l'IMU, apportando importanti modifiche all'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, tra cui l'esclusione ed esenzione dall'imposta di alcune fattispecie espressamente individuate.

L'articolo 9-bis del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, ha stabilito che, a partire dall'anno 2015, è equiparata all'abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Il tributo è oggetto di specifica disciplina comunale ad opera del regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 20 maggio 2014. Per l'anno 2015 si applica il medesimo regolamento adottato per l'anno 2014.

Relativamente ai terreni agricoli, il decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 34, ha rimodulato l'applicazione dell'esenzione dall'IMU di cui all'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, che esenta i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, stabilendo pertanto l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli montani e parzialmente montani sulla base della classificazione dei comuni predisposta dall'ISTAT (NM=non montano, T=totalmente montano, P=parzialmente montano). Per i terreni ubicati nel territorio del Comune di Asti, si evidenzia che l'IMU è dovuta per tutti i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, da chiunque posseduti, in quanto il Comune di Asti è classificato come Comune non montano (NM) - classificazione ISTAT.

Si evidenzia che, sino al 31 dicembre 2013, per l'individuazione territoriale dei territori esenti si faceva riferimento all'elenco allegato alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993 nel quale sono indicati i comuni suddivisi per provincia di appartenenza, sul cui territorio i terreni agricoli sono esenti dall'ICI. Se, come nel caso del Comune di Asti, è riportata l'annotazione parzialmente delimitato "PD", l'esenzione opera solo per alcune zone del territorio comunale. L'esenzione è stata sussunta anche nel regime IMU. Il regime è rimasto tale fino al 31 dicembre 2013, mentre con decorrenza dall'anno 2014 il legislatore ha inteso ridefinire i presupposti dell'esenzione (ambiti territoriali e soggetti), con l'emanazione del decreto interministeriale del 28 novembre 2014 e del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4. Il predetto decreto, all'articolo 1, comma 7, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2015 le variazioni compensative di risorse, conseguenti dall'attuazione delle nuove disposizioni in materia di esenzione dall'IMU dei terreni montani e parzialmente montani, sono operate nell'ambito del fondo di solidarietà comunale. Per il Comune di Asti l'importo a debito per l'anno 2015 è di euro 489.115,04 (variazione compensativa IMU terreni agricoli).

Per l'anno 2015 si è ritenuto di mantenere invariate le aliquote e la detrazione d'imposta approvate per l'anno 2014 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 20 maggio 2014, confermate per l'anno 2015 dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 3 febbraio 2015, a cui si aggiunge la detrazione di legge introdotta dall'articolo 1, comma 1-bis, del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4. La predetta detrazione, fissata in euro 200, è da applicare all'imposta dovuta per i terreni ubicati nei comuni indicati nell'allegato OA del sopracitato decreto legge n. 4 del 2015, tra i quali è compreso il Comune di Asti, posseduti e condotti dai coltivatori diretti (CD) e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP) di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, determinata ai sensi dell'articolo 13, comma 8 bis, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta stessa. Poiché nel predetto allegato OA in corrispondenza del Comune di Asti è riportata l'annotazione parzialmente delimitato (PD), la detrazione di euro 200 spetta unicamente per le zone del territorio comunale individuate ai sensi della circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, vale a dire per i fogli di mappa del territorio del Comune di Asti che fino al 31 dicembre 2013 erano esenti.

Nella determinazione delle aliquote si è tenuto conto delle disposizioni contenute nei commi 640 e 677 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, in base alle quali l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Si riportano le aliquote e le detrazioni d'imposta in vigore nell'anno 2015:

- 10,6‰ per aree edificabili ed altri fabbricati (aliquota ordinaria);
- 6,6‰ per terreni agricoli e detrazione euro 200 per terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti (CD) e da imprenditori agricoli professionali (IAP), secondo le disposizioni previste dall'articolo 1, comma 1-bis, del decreto legge n. 4 del 2015;
- 6‰ e detrazione euro 200 per abitazione principale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze e fattispecie ad essa equiparate per legge e per regolamento comunale;
- varie aliquote agevolate, vale a dire inferiori all'aliquota ordinaria, comprese tra il 4,6‰ e l'8,6‰ per fattispecie espressamente individuate in delibera.

Alla luce di quanto sopra, il gettito IMU di competenza comunale ammonta complessivamente ad euro 17.463.096,93 ed è così composto:

FATTISPECIE IMPONIBILE	GETTITO
Abitazione principale A1 – A8 – A9 e relative pertinenze	€ 24.153,30
Altri fabbricati	€ 14.661.152,05
Fabbricati di tipo D	€ 999.419,92
Aree edificabili	€ 1.281.631,59
Terreni agricoli	€ 496.740,07
TOTALE	€ 17.463.096,93

La risorsa IMU accertata in bilancio è pari ad euro 12.242.905,36, al netto dell'importo trattenuto dallo Stato (euro 5.220.191,57) destinato ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, con un decremento di euro 266.516,64 rispetto alle previsioni finali 2015. Tale diminuzione è da ricondurre principalmente alla contrazione del gettito proveniente dalle aree edificabili. A tal proposito si evidenzia che il progetto approvato con D.C.C. n. 52 del 16.12.2015 in via definitiva della variante strutturale al PRGC per le previsioni di insediamento nei nuclei frazionali, rispetto al progetto preliminare approvato con D.C.C. n. 51 del 4.10.2011, presenta diverse retrocessioni di aree da edificabili ad agricole. Inoltre, sempre in tema di aree edificabili si riscontrano sempre più frequentemente perizie di parte asseverate/giurate che presentano valori discordanti rispetto a quelli venali determinati dal Comune. I suddetti valori, seppur determinati per zone omogenee tenendo conto dei parametri stabiliti dall'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo n. 504 del 1992, non si prestano a coprire interamente tutte le specificità delle singole aree del territorio comunale.

La risorsa IMU - esercizi precedenti, per un totale accertato di euro 293.293,47 è relativa ai ritardati pagamenti regolarizzati spontaneamente con ravvedimento operoso ed al recupero evasione, con un incremento di euro 25.104,80 rispetto alle previsioni finali 2015.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) – ESERCIZI PRECEDENTI

L'imposta comunale sugli immobili (ICI) è sostituita dal 1° gennaio 2012 dall'imposta municipale propria (IMU) sopra citata.

Stante il termine quinquennale previsto per gli accertamenti, le entrate relative all'ICI riguardano l'attività di recupero di base imponibile per gli anni precedenti: euro 448.124,84 accertati nel 2014, con un decremento di euro 51.875,16 rispetto alle previsioni finali 2015.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 669 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, denominato tributo per i servizi indivisibili (TASI).

Il tributo è oggetto di specifica disciplina comunale ad opera del regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 20 maggio 2014. Per l'anno 2015 si applica il medesimo regolamento adottato per l'anno 2014.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria (IMU), ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli. La base imponibile è la stessa dell'IMU.

I soggetti passivi sono il possessore e il detentore a qualsiasi titolo di unità immobiliari ed in caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sulla stessa, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. In tale ipotesi l'occupante versa la TASI nella misura del 10%, come previsto dal regolamento comunale, del tributo complessivamente dovuto in base all'aliquota applicabile per la fattispecie imponibile occupata. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'immobile.

L'articolo 9-bis del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, ha stabilito che, a partire dall'anno 2015, è equiparata all'abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso. Sull'unità immobiliare di cui al periodo precedente, la TASI è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi.

L'aliquota base è l'1‰, la massima va determinata in modo che la somma di TASI e IMU non superi il 10,6 ‰. Per l'anno 2015 la TASI non può superare il 2,5‰. Il Comune può aumentare di un altro 0,8‰ se fissa agevolazioni alle abitazioni principali ed alle unità immobiliari ad esse equiparate, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU sull'abitazione principale. Questa disposizione tuttavia appare di difficile decifrazione e si presta a diverse e contrapposte letture; per tali motivi l'Amministrazione ha deciso di non avvalersi di tale possibilità.

Poiché la TASI si pone in stretta connessione con l'IMU e tenuto conto della pressione fiscale esercitata con l'applicazione dell'IMU, si è ritenuto equo e opportuno non applicare la TASI alle categorie di immobili soggetti ad IMU azzerando pertanto l'aliquota di base prevista dall'articolo 1, comma 676, della legge n.

147 del 2013 per tali fattispecie, prevedendo invece aliquote TASI per gli immobili oggetto di esclusione ed esenzione dall'IMU, in modo da garantire la contribuzione di tutti i contribuenti al finanziamento delle attività comunali attraverso l'introito di imposte, quali l'IMU e la TASI.

Nella definizione delle aliquote della TASI per ciascuna tipologia di immobile si è tenuto conto dei limiti previsti dai commi 640, 677 e 678 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013.

Per l'anno 2015 si è ritenuto di mantenere invariate le aliquote e le detrazioni d'imposta approvate per l'anno 2014 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 20 maggio 2014, confermate per l'anno 2015 dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 3 febbraio 2015.

Si riportano le aliquote e le detrazioni d'imposta in vigore nell'anno 2015:

- 2,5‰ per abitazione principale e relative pertinenze, classificata nelle categorie catastali da A/2 a A/7 e fattispecie ad essa equiparate per legge e per regolamento comunale;
- 2,5‰ per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita;
- 1,5‰ per immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e pertinenze dei soci assegnatari, fabbricati abitativi e pertinenze destinati ad alloggi sociali, ex casa coniugale e relative pertinenze, unico immobile e relative pertinenze posseduto e non concesso in locazione dal personale delle forze armate, polizia, vigili del fuoco e prefettura;
- 1‰ per fabbricati rurali ad uso strumentale.

Per gli immobili destinati ad abitazione principale e fattispecie ad essa equiparate, classificata nelle categorie catastali da A/2 a A/7 e relative pertinenze, si è determinato un sistema di detrazioni d'imposta articolato in scaglioni, con importi decrescenti al crescere delle rendite catastali, al fine di ridurre l'impatto regressivo di questa imposta. In particolare, le detrazioni vanno da un valore di euro 125 ad un valore minimo di euro 5 per scaglioni di rendita catastale complessiva (abitazione principale+pertinenze) di ampiezza pari a 50 euro. E' prevista inoltre una maggiorazione delle suddette detrazioni, nella misura di euro 30 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo.

Sempre in tema di detrazioni si segnala che, per i fabbricati di civile abitazione e relative pertinenze destinati ad alloggi sociali e regolarmente assegnati, è prevista una detrazione pari all'imposta dovuta esclusivamente in favore dell'assegnatario che utilizza l'immobile a titolo di abitazione principale, in ragione dell'autonoma obbligazione tributaria del possessore e dell'occupante.

La risorsa TASI accertata in bilancio è pari ad euro 2.321.829,84, con un incremento di euro 39.275,94 rispetto alle previsioni finali 2015, e comprende una somma pari a euro 10.582,51 relativa all'anno d'imposta 2014.

Il gettito TASI riferito all'anno d'imposta 2015, derivante dall'applicazione di quanto sopra è di euro 2.311.247,33, ed è così composto:

FATTISPECIE IMPONIBILE	GETTITO
Abitazione principale (da A2 a A7) e relative pertinenze	€ 2.192.906,19
Altri fabbricati	€ 101.022,42
Fabbricati rurali strumentali	€ 17.318,72
TOTALE	€ 2.311.247,33

A norma dell'articolo 1, comma 682, della legge n. 147 del 2013, il Comune individua i servizi indivisibili e per ciascuno di essi i relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

L'articolo 10 "Servizi indivisibili e relativi costi" del regolamento comunale TASI individua i servizi indivisibili, mentre i relativi costi vengono determinati annualmente.

Il seguente prospetto indica i costi relativi all'anno 2015 dei servizi indivisibili prestati dal Comune, individuati dal predetto articolo 10 del regolamento, alla cui copertura la TASI è diretta:

SERVIZI INDIVISIBILI	COSTI ANNO 2015
Polizia municipale	€ 2.743.567,16 (*)
Protezione civile	€ 98.424,49
Servizi demografici	€ 1.425.619,35
Urbanistica e assetto del territorio, servizi per l'edilizia	€ 1.140.530,75
Manutenzione infrastrutture	€ 1.937.757,99 (*)
TOTALE	€ 7.345.899,74

(*) limitatamente alla spesa di funzionamento del servizio non finanziata con i proventi delle contravvenzioni al codice della strada per le finalità di cui all'articolo 208 del codice

Considerati i costi dei servizi indivisibili di cui sopra e il gettito TASI accertato per l'anno 2015, la percentuale di copertura dei costi di tali servizi si attesta al 31,46%.

Gettito complessivo accertato TASI	€ 2.311.247,33
Costo complessivo dei servizi indivisibili finanziati con il tributo	€ 7.345.899,74
Percentuale di copertura dei costi	31,46%

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'articolo 1, commi 641 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, denominato tassa sui rifiuti (TARI), che ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), di cui all'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, applicato per il solo anno 2013, dal quale ha ripreso sostanzialmente le norme applicative.

La TARI è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

La TARI è istituita per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

L'ufficio Tributi con decorrenza 1° gennaio 2014 gestisce direttamente il tributo (applicazione e riscossione) dopo 10 anni di affidamento all'esterno della gestione della TIA, e ciò ha determinato non pochi problemi connessi alla bonifica della banca dati. La gestione della TARI comporta un notevole impegno lavorativo, dovuto anche al rilevante flusso di contribuenti che quotidianamente si rivolgono agli sportelli dell'ufficio.

L'ufficio gestisce sia l'attività di front office attraverso i propri uffici aperti al pubblico, che di back office con l'aggiornamento della banca dati relativa alla gestione delle denunce, delle istanze di riduzioni, dei rimborsi, dei conguagli e della riscossione. E' attivo inoltre uno sportello on line per consentire ai contribuenti di inviare a mezzo posta elettronica dichiarazioni, istanze, richieste di informazioni varie. Alla luce di quanto sopra, l'organico dell'ufficio Tributi è stato implementato soltanto nel corso del secondo semestre dell'anno 2014.

Con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 5, 6 e 7 del 3 febbraio 2015 sono stati approvati i seguenti provvedimenti per l'anno 2015:

- Regolamento per la disciplina della TARI;
- Piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai fini della determinazione delle tariffe della TARI;
- Tariffe della TARI.
- Il gettito accertato per l'anno 2015 è pari ad euro 17.204.198,60 e presenta un decremento di euro 240.039,40 rispetto alle previsioni finali 2015, a seguito conguagli e attività di aggiornamento archivi relativi alle utenze che per l'anno 2015 risultano non aver più occupato locali ed aree. A tal proposito si riporta qui di seguito l'analisi dettagliata della revisione "Banca dati utenze TIA/TARES/TARI".

BANCA DATI UTENZE TIA/TARES/TARI

Nel corso dell'anno 2015 l'ufficio Tributi ha posto attenzione all'attività di revisione e bonifica della banca dati con particolare riferimento alle posizioni debitorie derivanti dalla gestione dei solleciti di pagamento TARES anno 2013, la cui notifica non è andata a buon fine (ad esempio per trasferimento, irreperibilità, compiuta giacenza...). Tali verifiche hanno consentito di annullare/rettificare posizioni contributive non più in possesso dei presupposti impositivi con conseguenti sgravi di documenti contabili emessi dal Comune (annualità 2013, 2014 e 2015) e contestualmente di accertare nuovi contribuenti, con recupero di base imponibile.

Inoltre l'ufficio ha proseguito l'attività, iniziata nel 2014, di verifica dei contribuenti tariffa/tassa rifiuti (annualità precedenti il 2013) che presentano una posizione debitoria nei confronti dell'Ente, al fine di monitorare i residui attivi di bilancio, bonificare la banca dati di riferimento e conseguentemente sgravare le partite interessate. Tale attività di controllo è stata condotta sulla base di un elenco fornito da Equitalia contenente nominativi di soggetti passivi, sia persone giuridiche che persone fisiche, con presenza di cartelle di pagamento non pagate alla data dell'estrazione del documento da parte di Equitalia, ovvero dicembre 2013, riferite alla TIA corrispettiva e alla TIA1 tributo.

Complessivamente le attività di revisione delle utenze effettuate nell'anno 2015 hanno determinato sgravi e rettifiche della banca dati per un importo di euro 706.461. A ciò si aggiungono discarichi per euro 530.509 a seguito conguagli inerenti le annualità del tributo 2014 e 2015.

Relativamente alla documentazione fornita da Equitalia, si precisa che trattasi di annualità TIA dal 2006 al 2012, ovvero anni in cui la tariffa/tassa è stata applicata da A.S.P. S.p.a., soggetto gestore dei rifiuti. Le posizioni debitorie complessive sono n. 7.119, per un totale di euro 9.367.659,77, che corrisponde alla

somma delle cartelle di pagamento non saldate. Tale carico è comprensivo del tributo, delle sanzioni, degli interessi di mora e degli oneri accessori applicati da Equitalia.

L'ufficio ha iniziato l'attività di verifica dei predetti soggetti passivi a gennaio 2014, dando priorità al controllo degli importi più rilevanti.

Dalle verifiche condotte è emerso che tra i soggetti risultanti debitori erano presenti contribuenti che non possedevano più gli immobili oggetto del tributo o non occupavano più i locali/aree per fine attività, locazione, trasferimenti o perché assoggettati a procedure concorsuali. Per giungere a tali conclusioni si è proceduto ad acquisire le informazioni presenti nelle varie banche dati disponibili (Catasto, Camera di Commercio, Anagrafe Tributaria, Anagrafe Comunale), nonché ad inviare richieste di sopralluogo alla Polizia Municipale e richieste di informazioni all'ufficio Commercio per autorizzazione all'apertura e/o subentro e/o chiusura delle attività.

Terminata quindi la fase istruttoria con riscontro di elementi di natura documentale, l'ufficio ha quantificato gli importi da sgravare, tenendo sempre conto dei principi espressi dal diritto vivente sulla corretta interpretazione ed applicazione del presupposto del tributo: ai fini dell'esonero dall'applicazione del tributo occorre che un locale od un'area siano oggettivamente inutilizzabili e non solo soggettivamente inutilizzati.

Nei due anni di lavoro (2014 e 2015) l'ufficio ha verificato n. 1.287 contribuenti su un totale complessivo da verificare di n. 7.119, per un importo verificato di euro 4.690.286,29 su un totale complessivo da verificare di euro 9.367.659,77, ed ha emesso sgravi nei confronti di n. 853 contribuenti per un importo complessivamente sgravato di euro 1.651.545, provvedendo ad effettuare rettifiche sull'applicativo gestionale, sia in termini di posizioni contributive che di documenti contabili, e conseguentemente a diminuire in bilancio i relativi accertamenti in entrata.

Nell'anno 2014 sono state verificate n. 340 posizioni per un importo verificato di euro 3.756.642,82 e sgravate n. 200 posizioni per un importo sgravato di euro 945.084; nell'anno 2015 sono state verificate 947 posizioni per un importo verificato di euro 933.643,47 e sgravate n. 653 posizioni per un importo sgravato di euro 706.461.

Si riportano altresì i seguenti dati, per fasce di importo, relativi alle verifiche effettuate negli anni 2014 e 2015:

Fascia di importo	Importo cartelle Equitalia da verificare per fascia	Importo verificato per fascia	N. contribuenti da verificare per fascia	N. contribuenti verificato per fascia
Da euro 123.661,80 a euro 5.000,00	Euro 3.610.830,46	Euro 3.610.830,46	310	310
Da euro 4.999,99 a euro 2.000,00	Euro 1.940.559,30	Euro 433.502,56	638	125
Da euro 1.999,99 a euro 1.000,00	Euro 1.924.530,34	Euro 349.750,05	1.383	250
Da euro 999,99 a euro 30,00	Euro 1.891.739,67	Euro 296.203,22	4.788	602
TOTALE ----->	Euro 9.367.659,77	Euro 4.690.286,29	7.119	1.287

TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)

L'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

La sua entrata in vigore ha comportato la definitiva soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria. In virtù della predetta disposizione, con decorrenza 1° gennaio 2013, cessa di avere applicazione nel Comune di Asti la tariffa di igiene ambientale di cui all'articolo 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, ferme restando le obbligazioni sorte prima di tale data.

Il soggetto attivo del tributo è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Alla tariffa della TARES si applica una maggiorazione, riservata allo Stato, pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

A seguito del mancato o parziale versamento dell'importo richiesto alle prescritte scadenze, si è provveduto a notificare un sollecito di pagamento contenente le somme da versare in unica soluzione entro 60 giorni dalla ricezione, con addebito delle spese di notifica. Nel corso dell'anno 2015 sono stati notificati n. 2.185 provvedimenti per un importo di euro 1.108.930. Inoltre si è provveduto ad emettere n. 1.376 avvisi di accertamento con irrogazione della sanzione per omesso o insufficiente versamento, oltre agli interessi di mora e spese di notifica per i solleciti notificati nel corso dell'anno 2014 e non pagati, per un importo di euro 667.180.

Il tributo in oggetto è stato applicato solo per l'anno 2013, a seguito abrogazione a norma dell'articolo 1, comma 704, della legge n. 147 del 2013.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ (ICP) E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA)

L'imposta comunale sulla pubblicità è applicata sulla diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso le varie forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso attraverso manifesti, locandine o simili, viene corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni, comprensivo dell'imposta. La normativa di riferimento è il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni, capo I.

L'accertamento e la riscossione dei due tributi sono affidati in concessione alla società M.T. S.p.A, regolarmente iscritta all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997, che, nella sua attività, è soggetta al rispetto del capitolato del servizio e del regolamento di applicazione dei tributi. La società provvede a gestire i predetti tributi (ricezione delle denunce, calcolo e incasso delle somme dovute) ed a condurre l'attività di accertamento nei confronti dei soggetti che non provvedono spontaneamente agli adempimenti previsti dalla normativa, notificando agli stessi un avviso di accertamento e, in caso di mancato versamento, attivando anche le procedure per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione. La società concessionaria si occupa, altresì, del contenzioso relativo all'imposta.

Per l'anno 2015, il sistema tariffario conferma le misure applicate nel 2014. La risorsa imposta comunale pubblicità, comprensiva degli esercizi precedenti, ammonta ad euro 1.228.288,92, evidenziando una diminuzione di euro 76.711,08 rispetto alle previsioni finali 2015, mentre il gettito relativo ai diritti sulle pubbliche affissioni è di euro 257.155,77, con una maggiore entrata di euro 57.155,77 rispetto alle previsioni finali 2015.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune. Sono, parimenti, soggette alla tassa le occupazioni di spazi soprastanti il suolo pubblico, nonché le occupazioni sottostanti il suolo medesimo, comprese quelle poste in essere con condutture e impianti di servizi pubblici gestiti in regime di concessione amministrativa.

La tassa si applica, altresì, alle occupazioni realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio.

La normativa di riferimento è il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni, capo II.

L'accertamento e la riscossione sono affidati in concessione alla società M.T. S.p.A, secondo quanto previsto dal capitolato del servizio e del regolamento di applicazione della tassa. La società provvede a gestire il tributo (ricezione delle denunce, calcolo e incasso delle somme dovute) ed a condurre l'attività di accertamento nei confronti dei soggetti che non provvedono spontaneamente agli adempimenti previsti dalla normativa, notificando agli stessi un avviso di accertamento e, in caso di mancato versamento, attivando anche le procedure per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione. La società concessionaria si occupa, altresì, del contenzioso relativo alla tassa.

Per l'anno 2015, il sistema tariffario conferma le misure applicate nel 2014 sia per quanto riguarda le occupazioni permanenti sia per le occupazioni temporanee. La risorsa TOSAP, comprensiva degli esercizi precedenti, ammonta complessivamente ad euro 961.284,13 evidenziando un incremento rispetto alle previsioni finali 2015 di euro 148.284,13 a seguito di un maggior gettito derivante dalle occupazioni temporanee.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nel 2015 sono state confermate le cinque aliquote differenziate per scaglioni di reddito deliberate nel 2013, non variate nel 2014.

L'accertamento dell'Addizionale Comunale all'IRPEF, di euro 6.150.000,00 per l'imposta di competenza del 2014 ed euro 277,83 per arretrati anni precedenti il 2009, rientra nel range pubblicato nel sito del Dipartimento delle Entrate, che con riferimento alle dichiarazioni del 2012 stima il gettito da un minimo di € 6.097.731,88 ad un massimo di € 6.183.257,03.

Si è ritenuto di mediare il dato considerato l'aggravarsi della crisi economica e della disoccupazione che potrebbe ridurre il gettito irpef e conseguentemente le addizionali.

Il 2014 aveva registrato complessivamente accertamenti per circa 6.150.000,00 euro di gestione ordinaria. Le annualità precedenti sono gestite in conto residui. In sede di riaccertamento si è registrato un aumento degli incassi relativi agli esercizi precedenti l'anno 2010, si è inoltre proceduto alla revisione dell'accertamento relativo al 2014.

FONDI PEREQUATIVI DELLO STATO

L'articolo 1, comma 380, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevede l'istituzione del Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni.

La quota di gettito IMU 2015 ad aliquota base da trattenere per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale è pari al 38,23% del gettito IMU stimato dal MEF per ogni comune (si rimanda ai commenti del paragrafo IMU).

La partecipazione del Comune di Asti al Fondo di solidarietà Comunale è stata definita in euro 5.220.191,57 come da allegato A) del DPCM con un incremento rispetto al 2014 di euro 1.609,35.

La quota di alimentazione del Fondo è stata trattenuta dall'Agenzia delle Entrate – Struttura F24 in occasione del versamento del saldo IMU di dicembre.

Il Fondo così alimentato viene distribuito ai singoli comuni in misura pari alla differenza tra le risorse di riferimento 2014 (costituite dal Fondo di Solidarietà del 2014, gettito IMU 2014 al netto quota alimentazione FSC aliquota standard 2014 post revisione e rettifiche 2013 -2014), il gettito IMU 2015 e gettito TASI 2015 ad aliquote standard stimate dal MEF, al netto dei nuovi tagli applicati nel 2015 per effetto dell'art. 16 DL 95/2012 - spending review , dell'art. 1, commi 203 e 730 L. 147/2013, del contributo dei Comuni alla finanza pubblica per l'anno 2015 (art. 47 DL 66/2014) e la riduzione maggiori introiti IMU terreni agricoli (DL 4/2015). Il totale complessivo dei “nuovi” tagli 2015 (su base nazionale 1.488 milioni) rappresentano per il Comune di Asti una decurtazione di euro 2.455.879, calmierato dal saldo fondo di solidarietà 2013.

Titolo II TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel 2015 i trasferimenti correnti si sono limitati a quelli previsti nelle Tipologia 101, 103 e 105, cioè ai Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche, imprese e dall'Unione Europea; gli accertamenti sono stati di complessivi euro 10.146.069,52 con una diminuzione di euro 1.051.363,51 rispetto all'accertato 2014 ed una diminuzione di euro 764.179,48 rispetto alla previsione definitiva 2015. La seguente tabella evidenzia in dettaglio i diversi trasferimenti accertati nel 2015:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	consuntivo 2014	previsioni finali 2015	consuntivo 2015
contributo Stato compensativo per minor gettito IMU 1 ^a casa	1.883.194,06	1.236.677,43	1.064.252,39
Contributi Stato per ammortamento mutui	225.355,28	176.406,74	176.406,74
Contributo Stato per progetto SPRAR rifugiati politici	349.165,68	467.102,10	446.650,04
Altri contributi dallo Stato non fiscalizzati e/o leggi speciali	531.325,42	508.476,90	529.804,39
Contributo dallo Stato per funzionamento uffici giudiziari		613.317,11	250.000,00
Contributi Regionali	1.788.658,73	1.969.473,92	1.948.684,48
Contributi regionali per funzioni delegate	3.812.886,65	4.055.362,14	3.804.869,66
Contributi regionali fondi FESR	798.880,00	0,00	0,00
Contributi ISTAT	3.340,28	2.500,00	2.608,61
Contributi da altri enti pubblici e imprese private	1.798.626,93	1.874.932,66	1.916.793,21
Contributi da UE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
TOTALE	11.197.433,03	10.910.249,00	10.146.069,52

Al CONTRIBUTO DELLO STATO PER MINOR GETTITO IMU, posta sorta nel 2013 a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e altre tipologie di immobili, si e' aggiunto per effetto dell'art. 8, comma 10 D.L. 78/2015 il riparto del fondo compensativo a favore dei Comuni che non hanno avuto la possibilità

di manovra sulle aliquote IMU e TASI bloccate dal tetto di aliquota, per il Comune di Asti € 1.060.270,69, contributo non rilevante per il patto di stabilità.

Il CONTRIBUTO DELLO STATO PER AMMORTAMENTO MUTUI si sta riducendo in quanto i piani di ammortamento originari di molti prestiti sostenuti dal contributo sono esauriti.

La differenza negativa del consuntivo rispetto alle previsioni degli altri contributi dello Stato non fiscalizzati deriva in parte dal CONTRIBUTO DELLO STATO PER COMPENSAZIONE MINOR GETTITO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF dovuto all'introduzione della cedolare secca (D.Lgs. 23/2011) ed ad altre modifiche legislative al testo unico sui redditi (Art. 5, C. 1 e 6 D.L. 185/2008) che hanno ridotto l'imponibile fiscale irpef e di conseguenza l'addizionale.

Quanto al CONTRIBUTO DELLO STATO NELLA SPESA PER UFFICI GIUDIZIARI si è ritenuto di accertare, prudenzialmente l'importo di € 250.000,00 a titolo di acconto 2014 poiché:

- gli stanziamenti per il contributo uffici giudiziari, nel bilancio dello stato, sono stati considerevolmente ridotti,

- nel 2015 si sono registrati due incassi: il primo di € 134.449,26 con causale "saldo 2012" il secondo di € 208.430,31 con causale "acconto 2013",

- non è stato erogato nulla per il 2014,

- le modalità di riconoscimento dei contributi 2015 sono state profondamente modificate dall'art. 1, comma 526 legge 23 dicembre 2014, n. 190 "stabilità 2015" che prevede dal 1 settembre 2015, il trasferimento al Ministero della Giustizia delle spese obbligatorie di cui all'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392.

In sede di ricognizione annuale dei residui attivi si è mantenuto il residuo 2013, accertato a titolo di saldo 2013 che sommato a quanto incassato a titolo di acconto determina una percentuale di circa il 53% del costo rendicontato al Ministero.

I CONTRIBUTI REGIONALI, da più esercizi, sono in costante calo, con una diminuzione di circa € 638.848,00 rispetto al consuntivo 2014, pressoché invariate le risorse per funzioni delegate.

Titolo III

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie, derivanti dalla gestione dei servizi e dal patrimonio comunale, sono state accertate per un importo complessivo di euro 12.958.801,47, con un aumento rispetto alle risultanze del 2014 di euro 2.067.922,97 ed una diminuzione rispetto alle previsioni definitive del 2015 pari ad euro 745.184,82.

Entrate extratributarie	consuntivo 2014	previsioni finali 2015	consuntivo 2015
Proventi dei servizi pubblici	2.460.739,87	2.173.740,00	2.103.630,95
Proventi dei beni dell'Ente	3.046.530,34	4.109.154,88	4.142.608,31
Proventi per attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.104.502,05	4.721.734,89	4.752.371,75
Interessi attivi	61.925,52	52.500,00	101.490,19
Altre entrate da redditi di capitale	273.711,77	469.136,15	469.136,15
Rimborsi ed altre entrate correnti	943.468,95	2.177.720,37	1.389.564,12
TOTALE	10.890.878,50	13.703.986,29	12.958.801,47

Il maggiore accertamento del 2015 rispetto al 2014 deriva perlopiù dal processo di armonizzazione che si è completato nel 2015, con il conto consolidato delle partecipate. Si sono pertanto registrati canoni di

concessione demaniale e “quote ripetizione mutui” nell’anno di esigibilità del credito anzichè nell’anno di incasso.

L’aumento delle ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE, è da attribuire al dividendo deliberato dalla partecipata GAIA spa.

Titolo IV ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Rientrano in questo titolo i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le alienazioni di beni patrimoniali (terreni, fabbricati e diritti) e gli oneri di urbanizzazione.

Tali entrate devono essere utilizzate per il finanziamento degli investimenti costituendo, unitamente all’avanzo di amministrazione, una forma di autofinanziamento dell’ente.

Si precisa che questa tipologia di entrate, qualora incassate, ha effetti positivi per il Patto di Stabilità nella sua attuale struttura mista.

TITOLO Entrate	CONSUNTIVO 2015				CONSUNTIVO 2014	
	Previsione finale	Accertamenti	% composizione	% incidenza accertato su prev 2013	Accertamenti	differ. Accert 2014 su accertato 2013
Contributi agli investimenti	1.461.012,46	1.766.342,42	44,86	120,90	1.924.081,39	-157.738,97
Trasferimenti in conto capitale	73.000,00	73.000,00	1,85	100,00	172.513,20	-99.513,20
Entrate da alienazione	3.503.185,71	212.188,32	5,39	6,06	313.998,87	-101.810,55
Permessi da costruire	1.335.723,13	1.541.539,46	39,15	115,41	1.813.629,58	-272.090,12
Altre entrate in conto capitale	374.970,61	344.620,95	8,75	91,91	837.942,77	-493.321,82
TOTALE	6.747.891,91	3.937.691,15	100,00	58,35	5.062.165,81	-1.124.474,66

In base ai nuovi principi contabili della contabilità armonizzata le entrate in conto capitale soggette a rendicontazione vanno accertati in corrispondenza del cronoprogramma della spesa da questi finanziata.

Le ALIENAZIONI che si sono concluse nel 2015 sono state le seguenti:

- Aree e beni mobili euro 30.805,77
- Svincoli e diritti aree peep euro 68.337,66
- Aree Cimiteriali euro 113.044,89

Il calo degli accertamenti relativi ai PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e contributo di costruzione) sia rispetto agli accertamenti 2014 è dovuto sia al perdurare della crisi economica.

Titolo V

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del 2015 non si sono realizzate entrate derivanti dall'alienazione di partecipazioni.

Titolo VI

ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo di bilancio vengono contabilizzate le concessioni di mutui e l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria se necessaria. I prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, creano oneri indotti (rimborso capitale ed interessi) che appesantiscono la spesa corrente per un periodo di tempo pari alla durata del mutuo.

Negli ultimi anni i vincoli posti direttamente ed indirettamente dal patto di stabilità hanno di fatto portato l'Amministrazione a utilizzare al minimo lo strumento del ricorso al credito, provvedendo al finanziamento degli investimenti attraverso l'autofinanziamento e cioè con i proventi da alienazioni, da concessioni edilizie e mediante l'utilizzo di avanzo di amministrazione.

Nel 2015 sono stati accertati € 2.206.956,77 di cui riaccertati da esercizi precedenti € 1.239.237,28 e € 967.719,49 riferiti all'assunzione di mutui a medio e lungo termine per la realizzazione di :

ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI SCHEDA 467/2015	19.768,61
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI SCHEDA 462/2015	197.715,14
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI SCHEDA 133/2015	510.000,00
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI SCHEDA 472/2015	17.710,00
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI SCHEDA 474/2015	24.554,37
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI SCHEDA 468/2015	30.000,00
ASSUNZIONE DI PRESTITI ORDINARI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI SCHEDA 459/2015	167.971,37
	967.719,49

Considerato che l'Ente ha sufficiente disponibilità di cassa non è risultato necessario attivare lo strumento dell'anticipazione onerosa di Tesoreria.

Titolo IX

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente nell'attività del Comune, come le partite di giro che riguardano principalmente le operazioni attuate dall'Ente nella gestione delle anticipazioni economiche nonché le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta". In quest'ultima circostanza, le ritenute fiscali e contributive effettuate entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione del compenso (trattenuta per conto dello

Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'Erario e/o agli Istituti Previdenziali-Assistenziali della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

In questo titolo rientrano anche le entrate per conto terzi quali i depositi cauzionali, le anticipazioni e la riscossione di imposte per conto terzi.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Ai sensi del punto 3.3 dell'allegato 2 al DPCM 28.12.2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", nell'esercizio 2015 sono state accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

In sede di redazione del rendiconto, ed in particolare a seguito del riaccertamento dei residui attivi è stata verificata la congruità del fondo svalutazione crediti, al fine di rideterminare la quota dell'avanzo di amministrazione vincolata al fondo stesso, con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2015 sia rispetto ai residui attivi degli esercizi precedenti.

Nella formazione del fondo sono state considerate le entrate dei titoli I e III, individuando in queste fattispecie le entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione e tenendo presente che l'esempio 5 dell'appendice tecnica all'allegato 2 DPCM 28.12.2011 specifica che non richiedono l'accantonamento al fondo svalutazione crediti:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'allegato 2 al DPCM lascia al singolo ente la scelta del livello di analisi e quindi, sia in occasione della stesura del Bilancio di Previsione che in questa sede, nell'ambito dei due Titoli interessati, si è ritenuto di operare a livello di Categoria come individuata nella classificazione del Bilancio prevista dal D.P.R. 194/1996 in quanto i dati storici, sia contabili che extracontabili, erano disponibili con questa struttura contabile.

Si è quindi determinato l'importo dei residui complessivo come risulta alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento.

E' stato inoltre calcolato, in corrispondenza di ciascuna Categoria di entrata, la media del rapporto tra incassi (in conto Residui) e Residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

E' stato determinato il Fondo Svalutazioni crediti applicando all'importo complessivo dei residui classificati per Categoria una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto precedente.

Nell'ambito dell'autonomia di scelta che il Principio contabile permette è stato inoltre deciso:

- di non accantonare alcun importo in corrispondenza dei Residui Attivi che risultano interamente riscossi alla data della determinazione della quota di accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità, ovvero al 04/03/2016;
- di non accantonare alcun importo in corrispondenza di Residui Attivi per i quali si dovrà provvedere, a chiusura delle operazioni, solamente ad una regolazione contabile essendoci altrettanta spesa impegnata;
- di non accantonare alcun importo in corrispondenza di Residui Attivi iscritti tra le entrate extratributarie relativi a rimborsi e/o canoni da enti collegati (a titolo di esempio: rimborso spese notifica per enti pubblici, ripetizione mutui ATO, canoni di locazione dovuti da Astiss, ecc.);
- di tenere prudenzialmente separati i conteggi relativi a tipologie di entrate particolarmente sofferenti, quali ruoli emessi per sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada e ai regolamenti comunali, crediti rette asili nido e rimborsi utenze nonché i crediti di anni precedenti il 2010 per canoni ricognitori categoria "proventi derivanti alla gestione dei beni" in carico al settore affari legali (si rimanda alla tabella fondo crediti di dubbia esigibilità).

In corrispondenza dei Residui Attivi del Titolo I categorie I e II (vecchia codifica) si è deciso di tenere prudenzialmente separati i conteggi relativi alle liste di carico compilate dal concessionario della riscossione

per decreti di ingiunzione tassa occupazione suolo pubblico e imposta di pubblicità nonché le partite tassa rifiuti (tia / tares / tari), sulla base delle indicazioni del servizio tributi. Si è inoltre deciso di accantonare a fondo crediti il 100% del totale residui attivi recupero evasione ICI.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

TIT	TIPOL	CAT	DESC_TIPOLOGIA	RESIDUI ATTIVI	suddivisione ai fini della determinazione del F.do Crediti Dubbia Esigibilità	% accant	Importo accantonato al fondo	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA
1	101	52	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	145.331,26	89.831,76	100,00	89.831,76	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del concessionario riscossione
1	101	53	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	314.490,95	254.596,07	100,00	254.596,07	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del concessionario riscossione
1	101	52 53	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche e imposta com.le pubblicità		115.394,38	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 4/03/2016 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
1	101	8	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	567.233,30	354.864,94	100,00	354.864,94	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
1	101	8	Imposta comunale sugli immobili (ICI)		212.368,36	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 4/03/2016 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
1	101	51 61	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani e tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	9.898.063,85	9.807.670,08	46,14	4.525.721,64	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente considerando l'indicazione del servizio tributi
1	101	51 61	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani e tributo comunale sui rifiuti e sui servizi		90.393,77	0,00	0,00	entrate da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
3	100	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi - RETTE	190.556,74	134.363,25	47,71	64.103,45	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni confluito nel FCDE - completamento al 100% residui da 2008 a 2013
3	100	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi - RETTE		56.193,49	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 4/03/2016

TIT	TIPOL	CAT	DESC_TIPOLOGIA	RESIDUI ATTIVI	suddivisione ai fini della determinazione del F.do Crediti Dubbia Esigibilità	% accant	Importo accantonato al fondo	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA
3	100	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi - INGRESSI	75.505,66	75.505,66	18,50	13.966,33	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni confluito nel FCDE - completamento al 100% residui da 2008 a 2013
3	100	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni - CANONI E FITTI	2.948.919,01	670.197,05	67,21	450.412,21	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (14,94%) ed in considerazione delle indicazioni del servizio affari legali
3	100	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni - CANONI E FITTI		2.278.721,96	0,00	0,00	entrate relative a canoni dovuti da enti pubblici e partecipate
3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.798.850,51	7.682.275,50	80,10	6.153.341,54	verbalizzazioni c.d.s. notificati e non riscossi al 31/12/2015 - per prudenza accantonam superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni (80,08%)
3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		116.575,01	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 4/03/2016
3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	23.354,00	20.516,00	100,00	20.516,00	violazioni ordinanze urbanistica - per prudenza accantonam pari al completamento al 100%
3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		2.838,00	0,00	0,00	entrate interamente rimosse alla data del 4/03/2016 o da regolarizzare contabilmente con altrettanta spesa
3	500	2	Rimborsi in entrata	415.394,80	107.266,66	97,68	104.781,07	percentuale definita nell'autonomia dell'Ente superiore alla media del rapporto tra residui iniziali e relativi incassi degli ultimi 5 anni confluito nel FCDE - completamento al 100% residui da 2008 a 2014
3	500	2	Rimborsi in entrata		308.128,14	0,00	0,00	entrate relative a rimborsi dovuti da enti pubblici e partecipate

TOTALE ACCANTONAMENTO A FCDE

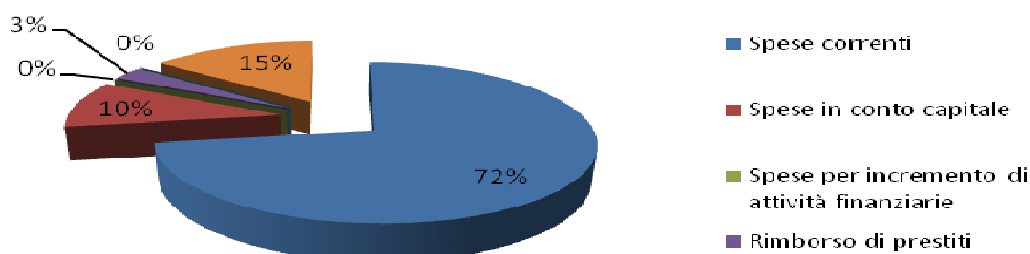
12.032.135,00

SPESA

Sul versante della spesa la tabella che segue oltre ad elencare la ripartizione per codifiche prevista dal D.Lgs 118/2011, raffronta la previsione iniziale con quella finale, evidenziando le somme effettivamente impegnate nell'esercizio (oltre a quelle re-imputate negli anni successivi tramite il fondo pluriennale vincolato), finanziate da entrate dell'esercizio 2015.

Titolo		Previsione iniziale 2015	Previsione finale 2015	Impegni imputati agli anni successivi tramite FPV	Impegni	% scostamento tra previsione finale e impegnato
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	35.000,00	35.000,00			
1	Spese correnti	67.247.317,11	73.045.175,29	1.974.632,08	63.829.616,35	87,38
2	Spese in conto capitale	15.294.249,97	17.309.911,18	2.207.204,06	8.767.453,61	50,64
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0
4	Rimborso di prestiti	2.517.302,88	2.517.302,88	0,00	2.471.451,62	98,17
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.446.026,56	18.446.026,56	0,00	0,00	0
7	Spese per conto terzi e partite di giro	8.156.342,95	14.889.692,89	0,00	13.011.368,72	87,38
	TOTALE	111.696.239,47	126.243.108,80	4.181.836,14	88.079.890,30	69,77

COMPOSIZIONE DELLA SPESA PER TITOLI -RAFFRONTO CON L'IMPEGNATO TOTALE



La spesa complessivamente impegnata nell'esercizio risulta essere di € 88.079.890,30 pari al 69,77% delle spese definitivamente previste.

Nella tabella viene inoltre evidenziato lo scostamento percentuale tra la previsione finale 2015 e l'impegnato. Di seguito sono invece rappresentati gli impegni assunti nel 2015, suddivisi tra impegni esigibili nel 2015 e quelli con esigibilità futura, quest'ultimi evidenziati nella colonna FPV, relativi a spese correnti e d'investimento raggruppati per grandi settori d'intervento. Nella tabella sono evidenziati la previsione finale e l'importo impegnato per ogni singola missione, nonché l'incidenza percentuale dell'impegnato rispetto alla previsione finale.

MISSIONE		SPESE CORRENTI			
		PREVISIONE FINALE (depurata degli impegni con esigibilità futura)	IMPEGNATO	FPV	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.627.616,66	14.555.333,18	465.446,95	93,14
2	Giustizia	629.251,50	576.172,40	11.365,17	91,56
3	Ordine pubblico e sicurezza	3.825.028,82	3.654.341,59	126.921,79	95,54
4	Istruzione e diritto allo studio	3.566.439,02	3.128.079,52	148.925,92	87,71
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.757.235,96	1.728.264,09	60.549,16	98,35
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.592.841,15	1.483.741,89	15.288,23	93,15
7	Turismo	991.765,01	950.132,28	37.027,85	95,80
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	755.844,07	711.564,21	39.651,45	94,14
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.979.967,42	16.776.595,20	71.514,69	98,80
10	Trasporti e diritto alla mobilità	7.234.689,36	7.017.317,40	58.924,16	97,00
11	Soccorso civile	118.665,14	98.424,49	18.090,54	82,94
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.354.253,47	11.410.746,29	913.937,43	92,36
14	Sviluppo economico e competitività	566.191,64	509.415,69	6.979,31	89,97
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	191.426,46	183.331,04	125.140,21	95,77
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	936.022,74	8.460,90	633.807,82	0,00
20	Fondi e accantonamenti	4.848.508,00	0,00		0,00
50	Debito pubblico	1.069.428,87	1.037.696,18		97,03
	TOTALE TITOLO I	73.045.175,29	63.829.616,35	2.733.570,68	87,38

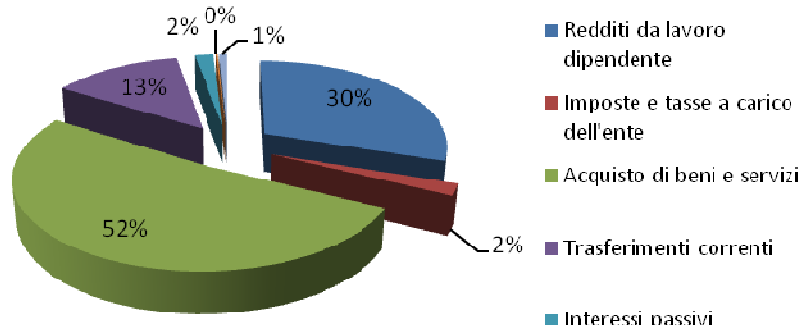
MISSIONE		SPESE DI INVESTIMENTO E PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			
		PREVISIONE FINALE (depurata degli impegni con esigibilità futura)	IMPEGNATO	FPV	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.234.279,63	872.225,80	313.452,57	26,97
2	Giustizia	1.235.096,94	1.235.096,94	0,00	100,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	137.271,20	43.871,20	59.366,00	31,96
4	Istruzione e diritto allo studio	2.988.198,61	236.301,56	1.504.179,62	7,91
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	469.944,00	240.937,80	365.901,00	51,27
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.830.439,31	4.816.413,62	4.134,28	99,71
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	499.449,65	374.273,87	135.384,76	74,94
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.099.391,49	62.207,46	101.076,36	5,66
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.768.501,80	485.529,21	450.211,34	27,45
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	732.738,55	400.596,15	231.161,77	54,67
14	Sviluppo economico e competitività	314.600,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO II	17.309.911,18	8.767.453,61	3.164.867,70	50,65

Per consentire una migliore comprensione delle spese della gestione di competenza le seguenti tabelle evidenziano analiticamente le somme impegnate alla chiusura dell'esercizio rispetto alle previsioni finali deliberate dal Consiglio Comunale suddivise per macroaggregato, ossia sulla base della natura economica della spesa.

SPESA CORRENTE

MACROAGGREGATO		PREVISIONE FINALE	IMPEGNI	IMPEGNI CON ESIGIBILITA' FUTURA	% IMPEGNATO SULLA PREVISIONE
101	Redditi da lavoro dipendente	20.184.209,62	19.249.719,09	756.084,55	95,37
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.384.609,12	1.349.893,96	38.319,91	97,49
103	Acquisto di beni e servizi	35.353.797,38	32.966.710,79	1.171.507,76	93,25
104	Trasferimenti correnti	9.378.635,50	8.419.690,07	766.389,66	89,78
107	Interessi passivi	1.266.176,61	1.229.859,82		97,13
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	112.239,06	111.792,83		99,60
110	Altre spese correnti	5.365.508,00	501.949,79	1.268,80	9,36
	Totale	73.045.175,29	63.829.616,35	2.733.570,68	87,38

SPESA CORRENTE -RAFFRONTO CON IMPEGNATO TOTALE



Complessivamente nel corso dell'esercizio 2015 sono state impegnate spese correnti per € 63.829.616,35 contro l'ammontare di € 65.971.539,55 impegnato nell'esercizio 2014.

Si registra pertanto un decremento sull'importo complessivo delle spese correnti pari ad € 2.141.923,20 (- 3.24%), prevalentemente per acquisto di beni e servizi e spese di personale

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 risulta ridotta rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2015 rispettano i limiti relativamente alle spese : studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, missioni e formazione.

Controllo riduzione spesa d.l. 66/2014

L'ente ha provveduto a rimodulare alcune tipologie di spesa in relazione a quanto disposto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2014 al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012) e limitazione incarichi in materia informatica

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147) La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

L'ente ha rispettato la disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

LE SPESE DI INVESTIMENTO

Nel corso dell'esercizio sono state contabilmente imputate all'esercizio 2015, in considerazione dell'esigibilità dell'intervento, spese di investimento per complessivi € 8.767.453,61.

Risultano inoltre assunti impegni in conto capitale per € 3.164.867,70 relativi a spese che, in base al crono programma, devono essere imputate negli esercizi successivi.

Tale somma rappresenta la quota di fondo pluriennale vincolato per investimenti creatosi nell'esercizio 2015 finanziato da risorse proprie accertate nell'anno quali ad esempio proventi patrimoniali e oneri di urbanizzazione nonché da trasferimenti regionali, mutui e avanzo di amministrazione.

La spesa in conto capitale comprende le opere previste nel Programma Triennale LL.PP. oltre ad alcuni interventi in economia, agli acquisti di attrezzature informatiche e arredi per scuole dell'infanzia, al rimborso di oneri e a espropri.

Nella tabella che segue sono rappresentate le spese imputate all'esercizio 2015 e quelle che sono traslate agli esercizi futuri distinte per tipologia di finanziamento

ESERCIZIO 2015 - SPESE IN CONTO CAPITALE	FONTI DI FINANZIAMENTO IMPEGNI CON ESIGIBILITA' NELL'ESERCIZIO 2015							TOTALE IMPEGNI ESIGIBILI NELL'ESERCIZIO 2015	IMPEGNI CON ESIGIBILITA' FUTURA
TIPOLOGIA INTERVENTI	QUOTA FINANZIATA CON FPV	QUOTA FINANZIATA CON CONTRIBUTI	QUOTA FINANZIATA CON ENTRATE PATR.-PROVENTI CIMIT.-EREDITA'-ENTRATE TITOLO III	QUOTA FINANZIATA CON AVANZO C/CAPITALE	OO.UU.	MONETIZZAZIONI	MUTUI/DEVOLUZIONE MUTUI		
MANUTENZIONE PATRIMONIO SCOLASTICO	112.138,01			60,00	5.612,00		109.474,20	227.284,21	1.575.386,72
MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE IMMOBILI	1.356.069,15	103.118,98	47.580,66				29.440,97	1.536.209,76	592.549,01
MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI	4.804.994,42			30,00				4.805.024,42	63.343,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE VIARIE E ILLUMINAZIONE PUBBLICA	222.703,04	91.349,28		148.428,03	121.000,15	98.755,53		682.236,03	535.325,43
MANUTENZIONE AREE VERDI	1.593,88							1.593,88	
LAVORI RELATIVI AL CICLO IDRICO INTEGRATO E CONDOTTE FOGNARIE	24.857,94					1.677,23		26.535,17	34.253,21
INTERVENTI NEI CIMITERI	367.014,90			13.178,00				380.192,90	143.790,94
INCARICHI	99.530,66	53.258,43		2.020,56		2.864,56	77.206,86	234.881,07	52.655,01
SOMME VINCOLATE PER EDIFICI DI CULTO	13.115,03				8.794,04			21.909,07	118.807,08
ACQUISTO ARREDI E AUTOMEZZI PROGETTO METEO	20.403,25							20.403,25	
ATTREZZATURE - IMPIANTI-ATTREZZATURE DI RETE	147.817,28	219,60	186.913,79	94.939,41				429.890,08	48.757,30
ACQUISTO ARREDI SCOLASTICI				8.957,85				8.957,85	0,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE RII VARI					3.062,05			3.062,05	
RIMBORSO ONERI					24.273,87			24.273,87	0,00
TRASFERIMENTI				350.000,00	15.000,00			365.000,00	
TOTALE GENERALE	7.170.237,56	247.946,29	234.494,45	617.613,85	177.742,11	103.297,32	216.122,03	8.767.453,61	3.164.867,70

INDEBITAMENTO

Unitamente al costo del personale, anche il livello di indebitamento rientra tra le componenti più rilevanti della possibile rigidità dl bilancio comunale. Nel corso degli anni, stante anche la scarsità di risorse a disposizione degli enti locali ed i vincoli posti dal Patto di Stabilità, non vi è stato ricorso al credito da parte della Città di Asti, ma nel corso dell'esercizio 2015 si è ricorso alla stipula di n. 7 prestiti ordinari a tasso fisso con Cassa Depositi e Prestiti, necessari per effettuare lavori urgenti di manutenzione straordinaria presso alcuni edifici scolastici. Si rileva che il tasso medio di interesse è stato del 2,46%.

ANDAMENTO DEL DEBITO RESIDUO			
	Cons. 2013	Cons. 2014	Cons. 2015
Residuo debito	35.223.640,37	32.377.057,34	29.729.050,63
+ Nuovi prestiti	34.105,76	101.279,00	967.719,49
- Prestiti rimborsati	2.879.953,29	2.749.285,60	2.471.451,62
- Estinzioni anticipate			
+/-Altre variazioni	735,50	0,11	
TOTALE	32.377.057,34	29.729.050,63	28.225.318,50

Le variazione da altre cause Cons. 2013 sono rettifiche alla consistenza finale del debito residuo (quota contributi ICS e Regione su mutuo Credito Sportivo estinto 2013), quelle Cons. 2014 alla consistenza finale per estinzione di prestiti obbligazionari.

Non sono state deliberate estinzioni anticipate nel corso dell'esercizio 2015.

Di seguito è riportato l'andamento dell'incidenza degli interessi passivi sul debito residuo:

INCIDENZA INTERESSI PASSIVI							
2013			2014			2015	
Valori	Rapporto	Valori		Rapporto	Valori		Rapporto
1.454.435,79	4,49%	1.340.070,15	4,51%	1.219.031,29	4,32%		
32.377.057,34		29.729.050,63		28.225.318,50			

ANALISI DELLA SPESA DI PERSONALE

Come disposto dall'art. 1, comma 557, della Finanziaria 2007, modificato dall'art. 3, comma 120, della Finanziaria 2008, dall'art. 76, comma 1, del DDL 112/2008 e dall'art. 14, comma 7, della Legge n 122 /2010 di conversione del D.L. 31/05/2010, n. 78, gli Enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno assicurano la riduzione delle spese di personale.

La spesa del personale è stata conteggiata in base alle disposizioni impartite dalla Circolare n. 9/2006. Il Settore Risorse Umane e Sistemi informativi ha determinato il rispetto della riduzione delle spese di personale e comunicato i dati al Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi.

Parametro Art. 1 comma 557 L. 296/2006				
Tabella n. 5 – RAFFRONTO SPESA DI PERSONALE				
	2012	2013	2014	2015
INTERVENTO 1	21.860.354,32	20.862.783,14	20.273.652,26	18.944.877,83
INTERVENTO 3				
Co.Co.Co	0,00			
componenti in aggiunta alla spesa di personale	0,00			137.424,79
Indennità mensa e missioni	214.289,72	194.135,29	193.286,19	195.152,00
IRAP	1.218.710,69	1.171.310,98	1.129.779,45	1.062.488,92
Totale spese personale	23.079.065,01	22.034.094,12	21.403.431,71	20.339.943,54
Deduzioni contratto/ missioni e formazione	2.930.770,56	2.838.572,75	2.837.047,82	2.816.991,77
Incentivo ICI	0,00	26.109,00	-	-
Incentivo Merloni	36.420,44	98.160,66	-	-
Rimborsi spese di personale	238.611,62	236.137,70	352.605,17	107.101,24
Categorie protette	375.770,46	438.272,15	419.471,35	340.319,56
Totale deduzioni	3.581.573,08	3.637.252,26	3.609.124,34	3.264.412,57
Componenti assoggettate al limite di spesa	19.497.491,93	18.396.841,86	17.794.307,37	17.075.530,97

IL PATTO DI STABILITA'

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le province ed i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica con le modalità indicate dall'articolo 31 della Legge 13/11/2011, n. 183, che disciplina il Patto di Stabilità interno degli enti locali.

Per il triennio 2015/2017, il saldo obiettivo ai fini del rispetto del patto di stabilità interno è calcolato, secondo quanto disposto dalle leggi 183/2011, L. 147/2013, L. 190/2014, art. 1 commi 489 e 490.

La rideterminazione delle percentuali da applicare alla spesa corrente media 2010-2012 per il calcolo dei saldi obiettivo rilevanti ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali per gli anni 2015-2017, è stata effettuata in maniera tale da compensare gli effetti sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla maggiore gradualità nella costituzione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità che comportano una riduzione dell'importo dell'accantonamento medesimo, il cui stanziamento nel bilancio di previsione degli enti locali, in termini di competenza, rileva nel saldo finanziario valido ai fini del patto medesimo.

La novità significativa e' stata la modifica operata all'art. 1 comma 490 Legge 190/2014 ove al comma 3 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Nel saldo di cui al primo periodo rilevano gli stanziamenti di competenza del fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali riferite all'anno 2015 di cui al comma 2 possono essere modificate. A decorrere dall'anno 2016, le percentuali di cui al comma 2 sono rideterminate tenendo conto del valore degli accantonamenti effettuati sul fondo crediti di dubbia esigibilità nell'anno precedente». Con Decreto ministro Economia e Finanze 52518 del 26/06/2015 a seguito dell'intesa sancita nella Conferenza Stato – Città ed autonomie locali del 19/02/2015 l'obiettivo per il Comune di Asti determinato al comma 1 dell'articolo 1 del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78 – tabella 1) e' pari a 2.565 migliaia di euro. Il predetto obiettivo e' stato ridotto di un importo pari all'accantonamento stanziato in bilancio ed adeguato ad ogni variazione successiva, al Fondo crediti di dubbia esigibilità pari a complessivi 3.881 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio. Il saldo obiettivo rideterminato, ai sensi del citato DL 78/2015, in – 1.316 migliaia di euro.

La Regione Piemonte a favore degli Enti locali beneficiari, nel 2015, ha disposto un riparto a valere sul Patto Regionale a favore degli enti beneficiari dei Fondi strutturali europei. Il Comune di Asti beneficia di spazi regionali per 996 migliaia di euro per pagamenti in conto capitale. Pertanto dopo il riparto regionale di fatto il saldo obiettivo e' determinato in -2.311 migliaia di euro.

Dai prospetti sotto riportati, nei quali sono stati inseriti i dati finali relativi al rendiconto 2015, si evince che anche per l'esercizio 2015 il Comune di Asti ha rispettato il patto di stabilità interno con un risultato positivo determinato in 3.011 migliaia di euro . A determinare il saldo positivo hanno contribuito, fattori intervenuti durante l'esercizio, alcuni dei quali non prevedibili o quantificabili in tempi utili per dar corso a pagamenti in conto capitale. Al riguardo, ricordiamo minori impegni di parte corrente oltre alla riduzione dell'obiettivo per effetto del fondo crediti di dubbia esigibilità. Il raggiungimento dell'obiettivo è comunque il risultato di uno sforzo diffuso, che ha coinvolto tutti i settori dell'ente, chiamati ad aggiornare le previsioni sulle entrate ed un attento monitoraggio dei flussi di cassa in uscita. I controlli delle poste rilevanti per il patto di stabilità nel secondo semestre si sono stati intensificati ed ogni richiesta di variazione di bilancio è stata attentamente vagliata in modo tale che venissero costantemente garantiti gli equilibri di bilancio oltre che i vincoli di finanza pubblica.

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015

CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti
(Leggi n.183/2011 e n. 190/2014, Decreti Legge n. 138/2011, n. 43/2013 e n. 16/2014, n. 47/2014, n. 83/2014, n. 133/2014 e n. 78/2015, L.R. Sardegna n. 7/2014)

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista

ENTRATE FINALI			2015
E1	TOTALE TITOLO 1°	Accertamenti	48.635
E2	TOTALE TITOLO 2°	Accertamenti	10.146
E3	TOTALE TITOLO 3°	Accertamenti	12.959
<i>a detrarre:</i>	E4 Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.1)	Accertamenti	0
	E5 Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B. 1.2.)	Accertamenti	0
	E6 Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.3)	Accertamenti	6
	E7 Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'art. 31, comma 12, legge n. 183/2011 - (rif. Par. B.1.5)	Accertamenti	0
	E8 Entrate correnti relative a trasferimenti regionali riguardanti gli interventi sociali e socio - sanitari gestiti all'interno dei bilanci da comuni capofila PLUS della regione Sardegna (art. 1, comma 29, L.R. Sardegna n. 7/2014) - (rif. Par. B.1,18)	Accertamenti	0
	E9 Contributo, di 530 milioni di euro complessivi (art. 8, comma 10, del decreto legge n. 78/2015) - (rif. Par. B.1.19)	Accertamenti	1.060
<i>a sommare:</i>	E10 Risorse attribuite a valere sul "fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" per l'anno 2015 e utilizzate ai sensi dell'art. 43, commi 1 e 2 del decreto legge n. 133/2014 (art. 43, comma 3 decreto legge n. 133/2014) - (rif. par. B. 1.16)	Accertamenti	
	E11 Quota rilevante ai fini patto di stabilità interno 2015 del "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" (art. 43, comma 3, decreto legge n. 133/2014) - (rif. Par. B. 1.16)	Accertamenti	
	E12 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) (1) - (rif. Par. B.2.1)	Accertamenti	615
	<u>a detrarre:</u>		
	S0 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa) - (rif. Par. B.2.1)	Impegni	1.975
Ecorr N.	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10+E11+E12-S0)	Accertamenti	69.314
E 13	TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni (2)	8.248
<i>a detrarre:</i>	E14 Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011).	Riscossioni (2)	0
	E15 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.1)	Riscossioni (2)	0
	E16 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.2)	Riscossioni (2)	0
	E17 Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.3) .	Riscossioni (2)	1.877
	E18 Proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 da utilizzare per effettuare spese in conto capitale, ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni (art. 3-bis, comma 4-bis, del decreto legge n. 138/2011) - (rif. par. B.1.9)	Riscossioni (2)	

	E19	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, decreto legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.10)	Riscossioni (2)	0
	E20	Entrate in conto capitale derivanti dal rimborso da parte dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti prima del 1 gennaio 2005 (art. 18 comma 1-bis decreto legge n. 16/2014) - (rif. Par. B.1.11)	Riscossioni (2)	
	E21	Entrate derivanti da trasferimenti erogati dalla Regione Piemonte connesse alle spese sostenute dal Comune di Casale Monferrato per interventi di bonifica dall'amianto (art. 33-bis decreto legge n. 133/2014) - (rif. Par. B.1.15)	Riscossioni (2)	
Ecap N	Totale entrate in conto capitale nette (E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19-E20-E21)		Riscossioni (2)	6.371
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (Ecorr N + Ecap N)			75.685
SPESE FINALI				2015
a detrarre:	S1	TOTALE TITOLO 1°	Impegni	63.830
	FCDE	Stanziamiento defintiivo di competenza di parte corrente del Fondo crediti di dubbia esigibilità (art. 31, comma 3, Legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.2.2)	Impegni	3.881
	S2	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art.31, comma 74, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.1)	Impegni	0
	S3	Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011 - (rif. Par. B.1.2).	Impegni	0
	S4	Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.3).	Impegni	0
	S5	Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione e esecuzione del censimento di cui all'art. 31, comma 12, legge n. 183/2011 - (rif. Par. B.1.5).	Impegni	0
	S6	Spese sostenute dal Comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'Interno prot. 09804529/15100-525 del 6 ottobre 1998 (riferite alle pecurialità territoriali dell'exclave (art. 31, comma 14-bis, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.6).	Impegni	0
	S7	Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs. n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 3, comma 15, legge n. 183/2011 - (rif. par. B.1.8)	Impegni	0
	S8	Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli inteventi di ricostruzione (art. 1, comma 502, legge 190/2014) - (rif. par. B.1.17)	Impegni	0
	S9	Spese correnti connesse a trasferimenti regioanli riguardanti gli interventi sociali e socio - sanitari gestiti all'interno dei bilanci dei comuni capofila PLUS della Regione Sardegna (art. 1, comma 29, L.R.R Sardegna n. 7/2014) - (rif. Par. B.1.18)	Impegni	0
a sommare:	S10	Spese correnti non riconosciute dal Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione del comma 7, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 8, legge n. 183/2011) e/o spese correnti non riconosciute dall'Unione Europea ai fini dell'applicazione del comma 10, art. 31 della Legge n. 183/2011 (art. 31, comma 11, legge 183/2011) - (rif. par. B. 1.1 e par. B. 1.3)	Impegni	0
	Scorr N	Totale spese correnti nette (S1+FCDE-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9+S10)	Impegni	67.711
a detrarre:	S11	TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti (2)	10.151
	S12	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 3, comma 3, legge n. 183/2011).	Pagamenti (2)	0
	S13	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.1)	Pagamenti (2)	104
	S14	Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.2)	Pagamenti (2)	0
	S15	Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. Par. B.1.3).	Pagamenti (2)	2.773
	S16	Spese sostenute per interventi di edilizia scolastica (art. 31, comma 14-ter e 14-quater, legge 183/2011) - (rif. Par. B.1.7)	Pagamenti (2)	
	S17	Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs. n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 3, comma 15, legge n. 183/2011 - (rif. par. B.1.8)	Pagamenti (2)	

S18	Spese in conto capitale, ad eccezione delle spese d'acquisto di partecipazioni, effettuate con proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione di partecipazione in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 da utilizzare per effettuare spese in conto capitale, ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni (art. 3-bis, comma 4-bis, del decreto legge n. 138/2011) - (rif. par. B.1.9)	Pagamenti (2)	
S19	Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, decreto legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.10)	Pagamenti (2)	
S20	Spese in conto capitale connesse agli investimenti per la realizzazione dei progetti presentati dalla città designata "Capitale Italiana della Cultura" finanziati a valere sulla quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (art. 7, comma 3-quater, decreto legge 83/2014) - (rif. par. B. 1.12)	Pagamenti (2)	
S21	Pagamenti dei debiti in conto capitale al 31/12/2013 di cui all'articolo 4, comma 5 del decreto legge n. 133/2014 - (rif. Par. B.1.13)	Pagamenti (2)	
S22	Pagamenti di spese sostenute, a seguito di apposite convenzioni sottoscritte entro il 31/12/2013 con la società RFI S.p.A. per l'esecuzione di opere volte all'eliminazione di passaggi a livello di cui al comma 10, art. 1 decreto legge n. 133/2014 (rif. par. B. 1.14)	Pagamenti (2)	
S23	Spese in conto capitale sostenute dal Comune di Casale Monferrato per interventi di bonifica dall'amianto a valere sui trasferimenti erogati dalla Regione Piemonte connessi alle suddette spese (art. 33-bis decreto legge n. 133/2014) - (rif. Par. B.1.15)	Pagamenti (2)	
S24	Spese in conto capitale correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione (art. 1, comma 502, legge 190/2014) - (rif. par. B.1.17)	Pagamenti (2)	
S25	Spese in conto capitale sostenute dai Comuni sede delle città metropolitane a valere sulla quota di cofinanziamento (comma 145, dell'art. 1 legge 190/2014 come modificato dall'art. 1, comma 8, del decreto legge 78 del 2015) - (rif. Par. B.1.20)	Pagamenti (2)	
<i>a sommare:</i> S26	Spese in conto capitale non riconosciute dal Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione del comma 7, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 8, legge n. 183/2011) e/o spese correnti non riconosciute dall'Unione Europea ai fini dell'applicazione del comma 10, art. 31 della Legge n. 183/2011 (art. 31, comma 11, legge 183/2011) - (rif. par. B. 1.1 e par. B. 1.3)	Pagamenti (2)	
Scap N	Totale spese in conto capitale nette (S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25+S26)	Pagamenti (2)	7.274
SF N	SPESE FINALI NETTE (Scorr N + Scap N)		74.985
SFIN 15	SALDO FINANZIARIO (EF N- SF N)		700

OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2015 (determinato ai sensi del comma 2 dell'art. 31, legge n. 183/2011)		-2.311
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (3) (SFIN 15 - OB)		3.011
PagRes	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge n. 16/2012 (rif. Pag. B.2.2)	Pagamenti	
Risp TP	Ai fini dell'applicazione del comma 3 dell'art. 41 della legge 66/2014 indicare se sono stati rispettati nel 2014 i tempi dei pagamenti previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (rif. Par. B.2.5)	SI	NO

VERIFICA CREDITI E DEBITI CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Ai sensi dell'art. 11, co. 6, lett. j), del d.lgs. N. 118/2011 è stata effettuata la verifica dei credi e debiti reciproci con le società partecipate al 31/12/2015 evidenziando le eventuali discordanze e gli eventuali provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite desumibili dalle rispettive certificazioni e dai sisemi operativi:

Sono state acquisite:

nota asseverata del Collegio Sindacale di AURUM ET PURPURA S.p.A.:

AURUM ET PURPURA S.p.A. / COMUNE DI ASTI			
Attività	Importo	Passività	Importo
c/fatture da emettere	1.744.600,00	c/altri debiti	1.430.000,00
- Migliorie apportate sull'immobile Enofila		- costituzione del diritto di superficie e la cessione della proprietà superficiaria	

COMUNE DI ASTI / AURUM ET PURPURA S.p.A.			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
Migliorie apportate sull'immobile Enofila	1.744.600,00	costituzione del diritto di superficie e la cessione della proprietà superficiaria	1.430.000,00

nota del 9/3/2016 asseverata dell'Organo di Revisione dell'ASTISS S.C.A. R.L.:

ASTI STUDI SUPERIORI S.c.r.l. / COMUNE DI ASTI			
Attività	Importo	Passività	Importo
Credito Vs Comune di Asti al 31/12/2015	238.115,20	Debito Vs. Comune di Asti al 31/12/2015	289.538,80

COMUNE DI ASTI / ASTI STUDI SUPERIORI S.c.r.l.			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
Quota di partecipazione 2015	230.015,20	Canone di concessione locali anno 2015	289.538,80
<u>Partite da verificare:</u>			
- Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte corrente	8.100,00		

nota del 23/2/2016 asseverata dall'Organo di Revisione di GAIA spa:

G.A.I.A. S.p.A. / COMUNE DI ASTI			
Attività	Importo	Passività	Importo
Credito Vs Comune di Asti al 31/12/2015	615.279,19	Debito Vs. Comune di Asti al 31/12/2015	147.746,94

COMUNE DI ASTI / G.A.I.A. S.p.A.			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
Elenco documenti contabili	676.454,57	Contributi impianti al 31/12/2015	147.746,94
(Imponibile 615.279,19+IVA split payment 61.175,38)			
<u>Partite da verificare:</u>			
- Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte corrente iscritto su rendiconto gestione 2015	3.525,39		

nota dell'8/3/2016 asseverata dal Revisore unico della Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti:

FONDAZIONE BIBLIOTECA ASTENSE GIORGIO FALETTI / COMUNE DI ASTI			
Attività	Importo	Passività	Importo
Credito Vs Comune di Asti al 31/12/2015	9.200,00	Debito Vs. Comune di Asti al 31/12/2015	63.962,85

COMUNE DI ASTI / FONDAZIONE BIBLIOTECA ASTENSE GIORGIO FALETTI			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
Contributo anno 2015	9.200,00	Riparto spese gestionali al 31/12/2015	63.962,85

nota del 26/2/2016 dell'Amministratore Delegato che evidenzia l'impossibilità del rispetto dei termini per impossibilità imputabile ai tempi tecnici di reperimento delle informazioni necessarie alla definizione dei dati di bilancio cui seguono le operazioni di verifica della società di revisione incaricata dell'asseverazione e nota del 10/3/2016 dell'Amministratore delegato che invia prospetto di dettaglio delle posizioni a debito e credito oggetto di asseverazione da parte della società di revisione:

ASTI SERVIZI PUBBLICI S.p.A. / COMUNE DI ASTI			
Attività	Importo	Passività	Importo
Totale crediti vs Comune di Asti al 31.12.2015 (*1)	6.514.025,33	Totale debiti vs Comune di Asti al 31.12.2015 (*1)	1.046.945,82
(*1) da cui un saldo a ns. credito di euro 5.467.079,51			

COMUNE DI ASTI / ASTI SERVIZI PUBBLICI S.p.A.			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
<u>Partite da verificare</u>		<u>Partite da verificare</u>	
<ul style="list-style-type: none"> Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte corrente iscritto su rendiconto gestione 2015 	77.052,29	<ul style="list-style-type: none"> Rideterminazione poste riferite ad entrate correnti 	43.287,12
<ul style="list-style-type: none"> Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte capitale iscritto su rendiconto gestione 2015 	674.136,00	<ul style="list-style-type: none"> Rideterminazione poste riferite ad entrate in conto capitale 	128.710,53

Tra le operazioni propedeutiche alla chiusura del rendiconto 2015 in attuazione dell'art. 11, co. 6, lett. j), del d.lgs. N. 118/2011 si provvede all'iscrizione di vincoli sull'avanzo di amministrazione di parte corrente e di parte capitale al fine di accantonare le risorse necessarie all'eventuale futura iscrizione delle somme a debito (€ 3.525,39 riconciliazione debiti vs/ G.A.I.A. S.p.A. - € 715.188,29 riconciliazione debiti vs/ Asti Servizi Pubblici S.p.A. - € 8.100,00 riconciliazione debiti vs/ ASTI STUDI SUPERIORI S.c.r.l.).

I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

La vigente normativa, al fine di contenere eventuali fenomeni di dissesto finanziario degli Enti Pubblici, ha introdotto alcuni parametri che le Amministrazioni devono sforzarsi di rispettare. Il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013 ha fissato i nuovi parametri, per il 2013-2015, applicati sin dalle risultanze del rendiconto 2012.

Ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 l'ente si trova in condizione strutturalmente deficitaria quando almeno la metà dei sotto riportati parametri presentano valori deficitari.

La situazione per il Comune di Asti è la seguente:

Individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015 ex Decreto 18 febbraio 2013

PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

NO

anno 2015

riscossioni	69.423.420,71
pagamenti	63.196.771,99
rs attivi	21.471.997,31
rs passivi	24.883.118,31
utilizzo avanzo per spese di investim.	2.088.525,79
risultato contabile di gestione	4.904.053,51

valore positivo

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 DL 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 38 L. 228/2012, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamento delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà'

NO

anno 2015

residui attivi di competenza titoli I	7.504.364,18
residui attivi di competenza titoli III	6.141.067,81
residui attivi di competenza fondo sperimentale riequilibrio	-370.655,67
totale	A
	13.274.776,32

acc.ti di competenza titolo I	48.634.530,39
acc.ti di competenza titolo III	12.958.801,47
acc.ti di competenza fondo di solidarietà	-7.383.844,82
totale	B
	54.209.487,04
A/B	24,49%

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 DL 23 o fondo di solidarieta' di cui all'art. 1 comma 380 L. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarieta';

NO

anno 2015

residui attivi di cui al titolo I	7.823.356,31
residui attivi di cui al titolo III	5.577.704,88
acc.ti residui fondo sperimentale di riequilibrio	-52.326,35
totale A	13.348.734,84

accertamenti di competenza del titolo I	48.634.530,39
accertamenti di competenza del titolo III	12.958.801,47
acc.ti di competenza fondo sperimentale di riequilibrio	-7.383.844,82
totale B	54.209.487,04
A/B	24,62%

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

NO

anno 2015

residui passivi complessivi provenienti dal titolo I	A	16.679.102,94
impegni di competenza della spesa corrente	B	63.829.616,35
A/B		26,13%

5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 157 del tuoei;

Non esistono procedimenti di esecuzione forzata.

NO

6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonche' di altri enti pubblici finalizzati e finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro

NO

anno 2015

spese di personale	A	20.339.943,54
entrate correnti titoli I, II e III	B	71.739.401,38
contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale	C	107.101,24
(A-C)/(B-C)		28,25%

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 L. 183/2011, a decorrere dal 1 gennaio 2012.

NO

anno 2015

debito al 31/12	A	28.225.318,50
entrate correnti titoli I, II e III	B	71.739.401,38

A/B

39,34%

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari);

NO

		anno 2015	anno 2014	anno 2013
debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio	A	949.552,21	0,00	0,00
entrate correnti titoli I, II e III	B	71.739.401,38	72.577.772,02	73.784.106,22
	A/B	1,32%	0,00%	0,00%

Tale soglia non è stata superata.

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.

NO

Non esistono al 31 dicembre 2014 anticipazioni di tesoreria non rimborsate.

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della L. 24/12/2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato al finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

NO

		anno 2015
ripiano squilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione	A	0,00
impegni della spesa corrente	B	63.829.616,35
	A/B	0,00%

SERVIZI EROGATI

I servizi di parte corrente erogati dal Comune sono classificati dalla norma in "servizi a domanda individuale", "a carattere produttivo" ed "istituzionale". Questa suddivisione trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa delle prestazioni che li compongono. Infatti:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi;
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'Ente;
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e quindi finanziati anche con le risorse erogate dallo Stato e dal Comune.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il prospetto riporta i dati dei servizi di parte corrente finanziati in parte dalle tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'Ente

SERVIZI	RENDICONTO 2015			ASSESTATO 2015			RENDICONTO 2014		
	SPESE	ENTRATE	%	SPESE	ENTRATE	%	SPESE	ENTRATE	%
ASILI NIDO (-50%)	1.245.047,06	815.227,14	65,48%	1.312.098,43	850.000,00	64,78%	1.349.693,20	918.066,17	68,02%
SCUOLA DI MUSICA	268.694,12	92.437,39	34,40%	275.958,19	118.000,00	42,76%	284.021,78	122.286,28	43,06%
PISCINA							625.606,24	242.279,37	38,73%
IMPIANTI SPORTIVI	859.517,34	232.902,18	27,10%	887.589,03	291.100,00	32,80%	651.619,99	242.714,96	37,25%
PALIO	623.717,85	276.898,02	44,39%	624.277,75	276.508,00	44,29%	609.002,66	281.080,84	46,15%
MUSEI, PINACOTECHES E BIBLIOTECHE	175.666,85	26.670,40	15,18%	181.591,68	27.500,00	15,14%	194.552,21	47.914,69	24,63%
TEATRO/ASTI TEATRO	887.399,91	186.584,46	21,03%	909.064,17	247.774,73	27,26%	962.568,83	279.332,59	29,02%
CENTRO GIOVANI/ SCUOLA DEL FUMETTO	17.102,19	5.275,00	30,84%	17.293,95	4.500,00	26,02%	23.706,73	6.380,00	26,91%
TRASPORTO SCOLASTICO	245.701,50	14.177,86	5,77%	261.780,90	10.000,00	3,82%	231.746,27	12.917,86	5,57%
ASSISTENZA DOMICILIARE	240.255,33	68.419,05	28,48%	246.123,44	70.000,00	28,44%	318.658,68	68.182,85	21,40%
CENTRO INFANZIA FAMIGLIE							101.834,55	33.598,00	32,99%
TOTALE	4.563.102,15	1.718.591,50	37,66%	4.715.777,54	1.895.382,73	40,19%	5.353.011,14	2.254.753,61	42,12%

Dalla tabella su esposta si evince che la percentuale complessiva di copertura delle spese è del 37,66%, in diminuzione rispetto al rendiconto 2014 per due fattori: il primo a causa della persistente congiuntura economica sfavorevole, quindi con una minor richiesta di servizi da parte dei cittadini, il secondo relativo alla contrazione dei trasferimenti e contributi nel settore culturale e manifestazioni.

Il Comune non essendo in situazione di deficit strutturale non ha comunque l'obbligo di rispettare la percentuale minima di copertura del 36% , di cui all'art. 243 del D.Lgs 267/2000.

VALUTAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente ha proseguito nella ricognizione dell'inventario, dopo il primo anno di sperimentazione, soprattutto per quanto riguarda la suddivisione e la giusta allocazione dei beni demaniali, oltre alla revisione dei beni mobili con l'Ufficio Sistemi Informativi per quanto riguarda i computers e le stampanti in dotazione, riconciliando quindi i valori finali al 31/12/2014 con quelli iniziali al 1/1/2015.

Immobilizzazioni immateriali

Nell'anno 2015 la voce è stata incrementata dai costi pari ad € 19.628,49 per interventi non ancora conclusi da un punto di vista contabile-amministrativo e diminuita dai relativi ammortamenti d'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

I beni immobili sono distinti fra beni demaniali, terreni, fabbricati per un totale di € 224.657.077,54, di cui beni demaniali per € 110.912.211,92, terreni per € 7.463.324,43, e fabbricati per € 106.299.541,19.

I beni immobili già acquistati dall'Ente prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono stati valutati in base ai criteri stabiliti, per tale fattispecie, dall'art. 230, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

I successivi acquisti sono stati valutati al costo e sono comprensivi degli oneri accessori e delle relative manutenzioni straordinarie: parimenti dicasi per i beni mobili.

Per tutte le categorie, come previsto nello schema del Conto del Patrimonio, i valori sono al netto delle quote di ammortamento già maturate in base alle vecchie aliquote vigenti, mentre per il 2015 sono stati applicati i nuovi coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato e successivi aggiornamenti, utilizzate per la prima volta nell'esercizio 2014, anno della sperimentazione.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad € 7.877.203,34 e vanno in diretta diminuzione del valore dei corrispondenti cespiti; il valore complessivo è stato rettificato in seguito a correzioni patrimoniali sui cespiti e/o fondi ammortamenti degli anni precedenti.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono valutate e corrette le immobilizzazioni in corso, portando a cespiti (terreni indisponibili) un valore pari ad € 4.349.315,02.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, suddivise in imprese controllate, partecipate e altri soggetti, sono state così valutate:

IMPRESE CONTROLLATE

DESCRIZIONE	% PN	METODO PN
ASP SPA	55,00	5.718.843,35
FONDAZIONE BIBLIOTECA ASTENSE "G. FALETTI"	100%	118.220,00
TOTALE		5.837.063,35

IMPRESE COLLEGATE

DESCRIZIONE	% PN	METODO PN
G.A.I.A. SPA	43,238	1.740.756,98
AURUM ET PURPURA SPA	23,474	224.487,49
ASTI STUDI SUPERIORI S.C.R.L.	12,68	7.193,74
TOTALE		1.972.438,21

ALTRE IMPRESE

DESCRIZIONE		AL COSTO
FINPIEMONTE spa	0,126	25.108,39
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI spa	0,08	53.388,30
RES TIPICA INCOMUNE S.P.A. (in liquidazione)	0,91	0,00
PRACATINAT	0,08	3.506,66
TOTALE		82.003,35

Determinando così una sopravvenienza passiva pari ad € 104.066,08.

Rimanenze

Le rimanenze finali di materie prime e/o di beni di consumo sono state valutate al costo e si riferiscono a materiali vari giacenti nei magazzini dell'Ente e nel corso dell'esercizio 2015 registrano un aumento pari ad € 15.726,61.

Crediti

I crediti inseriti nell'attivo circolante sono stati valutati al valore nominale e ricondotti al presumibile valore di realizzo attraverso appositi fondo svalutazione crediti, il cui ammontare per l'esercizio in corso è pari ad € 3.881.245,00 ed equivale alla quota presunta di inesigibilità calcolata in finanziaria e accantonata nell'avanzo di amministrazione. L'ammontare dei crediti, così determinato è pari ad € 46.200.810,62 e comprende i crediti di funzionamento sia di parte corrente che di parte capitale, i crediti di finanziamento, quelli per servizi c/terzi e per IVA, usato nel corso dell'esercizio in compensazione del debito.

Il principio contabile prevede che i crediti di funzionamento siano iscritti nell'attivo patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili: dalla corretta applicazione del principio contabile scaturisce la corrispondenza con i residui attivi finali al netto del fondo svalutazione crediti, fatte salve eventuali rettifiche di consistenze iniziali.

Le variazioni in aumento si riferiscono agli accertamenti di competenza, mentre quelle in diminuzione corrispondono a riscossioni avvenute, minori residui attivi e rettifiche di poste riallineate con la contabilità finanziaria, in riferimento alla nuova classificazione delle voci esposte, oltre ai valori riferibili al fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Il fondo cassa al 31/12/2015 è pari ad € 15.515.382,14, suddiviso in Conto di tesoreria presso l'Istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia, oltre al totale di € 1.859,15 suddiviso tra conto corrente per € 114,03 e contanti per € 1.745,12 a disposizione dell'economista (cauzioni incassate e non ancora restituite al 31/12/2015).

La somma di € 10.634.311,68 presso la tesoreria Unicredit di Asti è a sua volta suddivisa in :

- Conto ordinario per € 9.474.395,69
- Conto vincolato mutui per € 1.159.915,99

La somma presso la Banca d'Italia è pari ad € 4.879.211,31 e rappresenta il conto vincolato mutui, riferibile ai mutui stipulati con l'Istituto di Credito Sportivo.

Ratei e risconti attivi

Il nuovo principio contabile riprende i medesimi contenuti e criteri già disposti dall'art. 230, comma 4, punto g) del T.U.E.L., in base ai quali i risconti attivi sono stati rilevati secondo la competenza economica e temporale. I risconti attivi rilevati nel corso dell'esercizio 2015 riguardano le assicurazioni e tasse, censi e canoni.

Patrimonio netto

Le variazioni del Patrimonio netto sono riconducibili a:

valore finale al 31/12/2014	78.134.928,82 -
rettifica consistenza iniziale immobilizzazioni materiali	2.093.520,79 +
rettifica consistenza iniziale immobilizzazioni finanziarie	118.220,00 +
permessi di costruire	78.902.026,82 +
<u>risultato d'esercizio</u>	<u>-3.932.300,01</u>
Totale	151.129.354,84

ed in base al principio contabile economico-patrimoniale risulta composto dalle riserve, valorizzate considerando il totale dei risultati di esercizi precedenti ai cui si aggiungono i permessi di costruire e il risultato d'esercizio stesso.

Fondi per rischi ed oneri

La contabilità economico-patrimoniale ha accantonato i medesimi fondi per rischi, rilevati dalla contabilità finanziaria e vincolati con avanzo di amministrazione per € 22.000,00 riferibile a spese legali.

Debiti:

I debiti sono valutati al valore residuo e così suddivisi:

- Debiti di finanziamento: nel corso dell'esercizio 2015 sono stati stipulati con Cassa Depositi e Prestiti n. 7 contratti di prestito ordinario a tasso fisso per le spese di straordinaria manutenzione di alcuni edifici scolastici per € 967.719,49 e rimborsate quote capitali per € 2.471.451,62, pertanto il residuo debito al 31/12/2015 di capitale in capo all'Ente risulta pari ad € 28.225.318,50 (l'importo di € 1.239.237,28 per residuo debito in capo allo Stato a seguito variazione di esigibilità mutuo istituti giudiziari).
- Debiti di funzionamento: costituiti da debiti per costi di personale, prestazioni di servizio e acquisto beni, alimentati dagli impegni di competenza e diminuiti dei relativi mandati di pagamento e dei minori residui, oltre alle rettifica per allineamento al valore dei residui della contabilità finanziaria.

- Debiti per trasferimenti: tra i debiti di trasferimenti al 31/12/2015 si evidenziano i debiti per il trasporto pubblico locale pari ad € 2.517.463,70 nei confronti dell'azienda controllata.
- Altri debiti: suddivisi tra quelli tributari, verso gli istituti di previdenza e per attività svolta per c/terzi.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi, calcolati secondo i principi già esposti, sono riferibili ai contributi del personale a carico ente, agli acquisti di beni, alle prestazioni di servizio, ai trasferimenti e alle imposte e tasse.

- Contributi agli investimenti: in base al nuovo ordinamento contabile compaiono nella sezione "Ratei e risconti e contributi agli investimenti". Corrispondono ai contributi in conto capitale, incrementati dagli accertamenti di competenza e decrementati dalla quota di ammortamento attivo, calcolata anche sulla posta "permessi di costruire".

Conti d'ordine

In tale categoria confluiscono:

- Impegni per opere da realizzare
- Beni di terzi relativi a garanzie fideiussorie(bancarie ed assicurative) depositate presso il Tesoriere comunale
- Garanzie prestate ad altre imprese

Componenti positivi della gestione

I ricavi corrispondono in massima parte agli accertamenti di competenza dei titoli I, II, III dell'entrata, rettificati da ratei, risconti e IVA rilevante. Nei proventi da trasferimenti e contributi confluisce la quota annuale di contributi agli investimenti corrispondente all'ammortamento attivo sui trasferimenti in conto capitale e da permessi di costruire.

Componenti negativi della gestione

I contenuti delle voci di costo comprese in questa sezione sono all'incirca invariati rispetto al vecchio schema. Le differenze sono riferibili a:

- Trasferimenti da aziende speciali e partecipate che confluivano nella vecchia sezione C) “Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate”,
- Svalutazione dei crediti,
- Accantonamenti per rischi
- Costo relativo all'Irap (per € 1.279.843,10), ripreso, come per la fase sperimentale, singolarmente e posto in coda al Conto Economico

Proventi ed oneri finanziari

Vengono contabilizzate le entrate pervenute alla Città di Asti dall'azienda controllata ASP spa, gli interessi attivi e quelli passivi, riferibili ai debiti di finanziamento.

Proventi ed oneri straordinari

- Proventi da permessi di costruire, riprende la quota di oneri che finanziano la spesa corrente
- Sopravvenienze attive derivano dalle poste delle immobilizzazioni materiali e finanziarie e dagli accertamenti di competenza relativi ad esercizi precedenti, mentre l'insussistenza del passivo rappresenta l'eliminazione in contabilità finanziaria dei residui passivi, in massima parte del titolo I.
- Plusvalenze patrimoniali di € 26.415,00 derivano dalla vendita di terreni.
- Sopravvenienze passive derivano dalle poste delle immobilizzazioni finanziarie, mentre l'insussistenza dell'attivo è formata dai minore residui attivi derivanti dalla contabilità finanziaria e dalla rettifica della consistenza iniziale del credito IVA per € 8,82.
- Oneri straordinari riprendono i costi per sgravi e rimborsi ad esempio di tributi ed altre spese eccezionali.
-

Risultato d'esercizio

L'esercizio 2015 chiude con un risultato negativo di € 3.932.300,01.